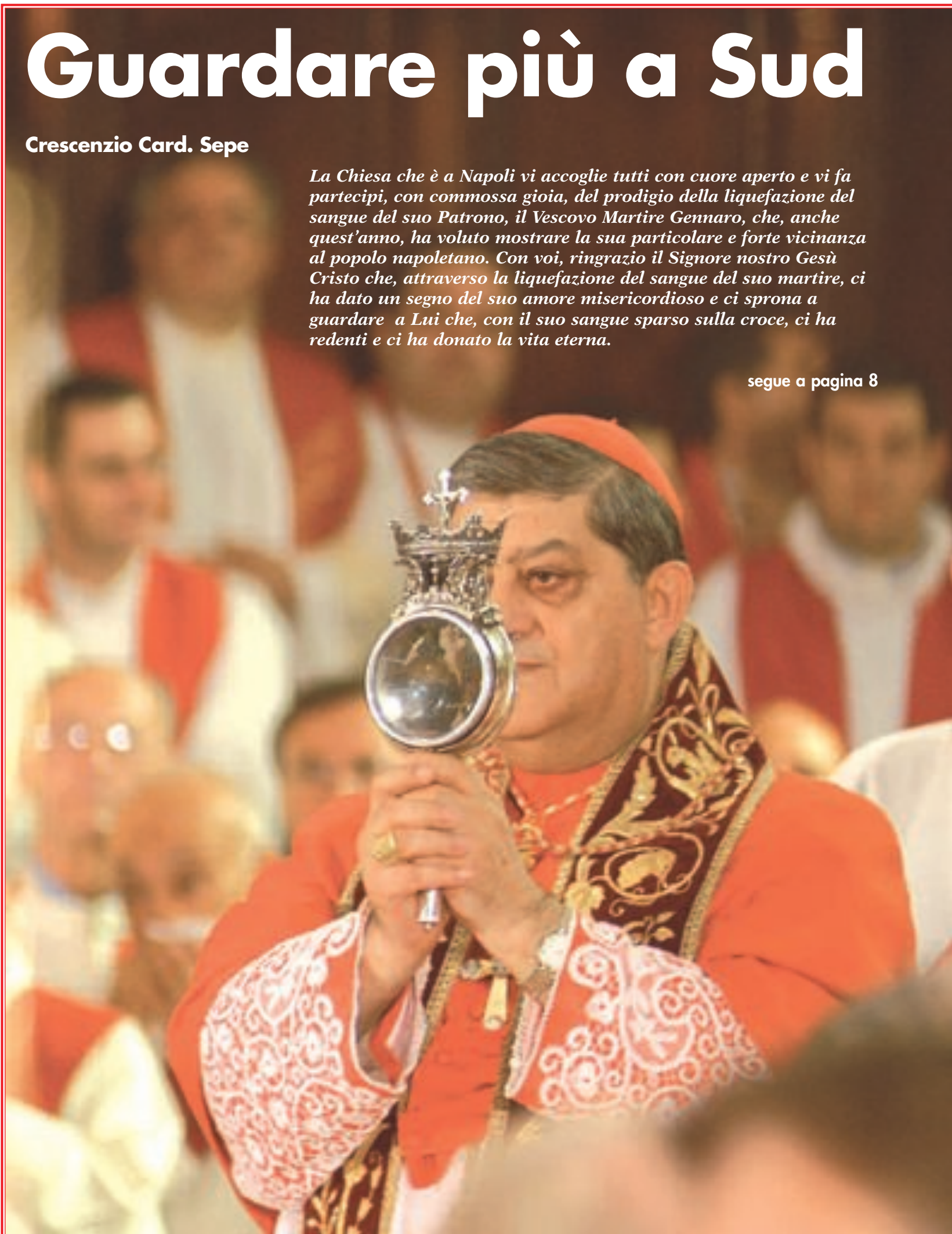


Guardare più a Sud

Crescenzo Card. Sepe

La Chiesa che è a Napoli vi accoglie tutti con cuore aperto e vi fa partecipi, con commossa gioia, del prodigio della liquefazione del sangue del suo Patrono, il Vescovo Martire Gennaro, che, anche quest'anno, ha voluto mostrare la sua particolare e forte vicinanza al popolo napoletano. Con voi, ringrazio il Signore nostro Gesù Cristo che, attraverso la liquefazione del sangue del suo martire, ci ha dato un segno del suo amore misericordioso e ci sprona a guardare a Lui che, con il suo sangue sparso sulla croce, ci ha redenti e ci ha donato la vita eterna.

segue a pagina 8



PRIMO PIANO DIOCESI



Il nuovo Puf per operatori pastorali
3

VITA ECCLESIALE



La Chiesa di Napoli con Mons. Iannone a Sora
5

PRIMO PIANO CITTÀ



Alla riscoperta del Rione Sanità
11

AUGURI

Martedì 29 settembre, ricorre la festa onomastica del Cardinale Michele Giordano.

“Nuova Stagione”, interpretando i sentimenti della Comunità diocesana, rivolge filiali e affettuosi auguri all’Arcivescovo Emerito di Napoli.

Consiglio permanente della Cei	2	Gli interventi	I “venerdì” del volontariato	12
Al via le olimpiadi nelle parrocchie	4	Michele Borriello • Rosanna Borzillo • Francesco Carlini	11 ottobre: Giornata nazionale persone down	13
I Frati minori a Marano da 400 anni	6	• Valeria Chianese • Eloisa Crocco • Nunzio D’Elia •	Professioni religiose ad Ercolano	14
S. Alfonso de’ Liguori: maestro di vita	10	Doriano Vincenzo De Luca • Salvatore Esposito • Gianni	La stagione del Teatro San Carlo	15
		Fabrizio • Virgilio Frascino • Annalena Iannone • Gianluca		
		Manca • Francesco Mercurio • Elena Scarici • Maria		
		Rosaria Soldi • Antonio Spagnoli.		



Foto: Siciliani Sir



Luisa Teresa de Montaignac

L'ascolto della Parola di Dio e la frequentazione dei Sacramenti, in particolare dell'Eucarestia, aiutano Luisa Teresa a restare un tralcio vivente, seguendo ciò che Gesù ci dice nel vangelo: «Rimanete in me e io in voi».

Ella nasce a Le Havre, in Francia, il 14 maggio 1820. A sette anni è educanda presso le Suore "Fedeli Compagne di Gesù". Passa, poi, nel pensionato "Les Oiseaux" di Parigi, dove scopre la devozione al Sacro Cuore di Gesù.

Per motivi di salute deve lasciare il pensionato. Vi farà ritorno nel 1837. Coltiva e approfondisce la devozione al Cuore di Gesù e, nel settembre del 1843, vi si consacra. Nel 1848 rientra in famiglia a Montlucon e diventa direttrice delle "Figlie di Maria". Nello stesso anno fonda l'Opera dei Tabernacoli per sostenere le spese per gli arredi sacri delle chiese povere.

Nel 1854 dà vita all'Opera dell'Adorazione riparatrice radunando alcune compagne. Nel marzo del 1874, non riuscendo ad aggregare le sue discepole come Terziarie in qualche Congregazione dedicata al Sacro Cuore, dietro invito del gesuita padre Gautrelet, Fondatore dell'Apostolato della Preghiera, istituisce la "Pia Unione delle Oblate del Sacro Cuore".

La Pia Unione è divisa tra le Oblate religiose, che conducono vita apostolica, e le Oblate secolari, dedite alle opere di carità pur rimanendo in famiglia. Nel 1880 i due rami vengono unificati in un'unica Congregazione. Luisa Teresa muore a Montlucon il 27 giugno 1885. Il Santo Padre Giovanni Paolo II l'ha resa Beata il 4 novembre 1990.

Virgilio Frascino

La prolusione del Cardinale Angelo Bagnasco al Consiglio permanente della Cei

Andare avanti con più serenità

di Dorian Vincenzo De Luca

«La Chiesa è in questo Paese una presenza costantemente leale e costruttiva che non può essere coartata né intimidita solo perché compie il proprio dovere». A ribadirlo è stato il 21 settembre il Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, che in apertura del Consiglio permanente dei vescovi italiani ha iniziato la sua prolusione riferendosi alla vicenda che ha portato alle dimissioni del direttore di "Avvenire", Dino Boffo. «È ancora vivo in noi - ha detto - un passaggio amaro che, in quanto ingiustamente diretto ad una persona impegnata a dar voce pubblica alla nostra comunità, ha finito per colpire un po' tutti noi: la gravità dell'attacco non può non essere ancora una volta stigmatizzata, come segno di un allarmante degrado di quel buon vivere civile che tanto desideriamo e a cui tutti dobbiamo tendere».

Soffermandosi poi sui 25 anni dalla riforma del Concordato tra Stato e Chiesa, il cardinale ha ribadito la «reciproca autonomia» ma anche l'«impegno condiviso di collaborazione per la promozione dell'uomo e del bene del Paese», e ha affermato: «La Chiesa pellegrina in Italia non indietreggia, e mai rinuncerà - secondo la sua tradizione - ad un atteggiamento di apertura virtuosa collaudato negli anni, e spera che altri si affaccino o continuino ad affacciarsi nell'agorà pubblica con onestà e passione, amore disinteressato per le sorti comuni, autentica curiosità intellettuale».

Nella parte della prolusione dedicata all'«emergenza educative», che sarà al centro del prossimo piano pastorale della Cei e alla quale è dedicato il Rapporto-proposta del Comitato per il progetto culturale, il cardinale ha lanciato una provocazione. Oggi, ha spiegato, sono «troppo pochi coloro che accettano di fare effettivamente i conti con questo tarlo inesorabile che polverizza ogni voglia di futuro», mentre sono «ancora troppi i maestri che lusingano i giovani indicando loro un dio sbagliato». A questo proposito, il cardinale ha citato il dibattito sull'ora di religione, seguito alla recente sentenza del Tar del Lazio, che «in nome di una supposta non discriminazione», di fatto finisce per discriminare la maggioranza degli studenti. Lungi dall'essere un'ora di «catechismo di Stato» l'Insegnamento della religione cattolica è una disciplina scolastica che «non richiede l'adesione di fede» ma è occasione di «dialogo interculturale».

Bagnasco ha poi invitato «guardare avanti, a far tesoro dell'esperienza con una capacità di autocritica che sia in grado di superare un clima di tensione diffusa e di contrapposizione permanente che fa solo male alla società». Per la Chiesa italiana è «urgente e necessario per tutti e per ciascuno guadagnare in serenità. Il criterio fondamentale per una onesta valutazione dell'agire politico è dunque quello della reale efficacia di ogni azione politica rispetto ai problemi concreti del Paese: soprattutto, ha affermato il Porporato, «occorre che chiunque accetta di assumere un mandato politico sia consapevole della misura e della sobrietà, della disciplina e dell'onore che esso comporta, come anche la nostra Costituzione ricorda».

Tra le questioni "in agenda", il presidente della Cei ha citato la pillola Ru486, su cui è stata presa «una decisione controversa» che si espone al «rischio di una ulteriore banalizzazione del valore della vita, con l'incremento di una mentalità secondo cui l'aborto stesso finisce per essere considerato un anticoncezionale»; e la legge sul "fine-vita", in merito alla quale i vescovi auspicano che «un provvedimento, il migliore possibile, possa essere quanto prima varato, senza lasciarsi fuorviare da pronunciamenti discutibili». Infine, la questione immigratoria, dove «il rispetto della legalità e della sicurezza dei cittadini non può essere disgiunto dalla garanzia dei diritti umani, né può portare a trascurare stati di necessità e doveri da sempre radicati nel cuore della nostra gente».

Titolazione di "Largo San Vincenzo Pallotti"

Domenica 27 settembre, alle ore 11, alla presenza del Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli, del Sindaco Rosa Russo Iervolino e dei Superiori della Congregazione dei Padri Pallottini, sarà dato atto ufficiale alla Delibera della Giunta Comunale che intitola il largo antistante la parrocchia, a San Vincenzo Pallotti. Seguirà lo scoprimento della targa posta nel largo e della statua di San Vincenzo benedicevole.

Il Consiglio pastorale del primo decanato al Museo diocesano

La mattina di sabato 12 settembre il decano don Carmine Nappo, ha accolto in Largo Donnaregina il gruppo dei consiglieri del primo decanato provenienti dalle diverse parrocchie del territorio per condurli alla scoperta dei tesori d'arte recuperati dalle chiese di Napoli e provincia ed esposte nel Museo diocesano, fortemente voluto dall' Arcivescovo di Napoli il Card. Crescenzo Sepe.

Varcato l'interno della chiesa di Donnaregina, che ospita il Museo, la solerte e preparata Claudia ha dato inizio alla visita guidando i consiglieri ed accompagnatori a gustare le meraviglie artistiche esposte. Davanti al Crocifisso di Michelangelo, la cui grandiosità, pur nella piccolezza delle dimensioni e nella accurata raffigurazione di conoscenze anatomiche inaudite per il periodo storico in cui è stato scolpito, ci riporta sia alla Pietà in San Pietro che al David di Donatello, don Carmine si è aperto con i presenti: «si sottolinea spesso la Croce e meno il Crocifisso, Cristo è morto in Croce, ma non ama la Croce, quindi non è un Dio che ama le sofferenze, ma dalla Croce Cristo ha continuato ad offrire all'umanità la sua vita a titolo gratuito». Con queste intense parole, il decano ha voluto dare il senso esatto e profondo dell' iniziativa svolta da credenti e sempre con il fine della Evangelizzazione. Al termine della visita, nel salutare i consiglieri in una sala del Museo, il decano ha ribadito l'importanza dell'iniziativa con l'auspicio che vi siano iniziative simili fruibili possibilmente ad un pubblico sempre più vasto. Accostare l'uomo alla lettura delle opere d'arte è accostarsi alla grandezza di Dio. Sono questi gli intendimenti del consiglio pastorale del primo decanato: un cammino culturale che formi ed affratelli i consiglieri tra loro aperto alle esigenze delle varie realtà parrocchiali del decanato stesso. Si ritiene questo l'unico modo per superare nella Chiesa il rischio di un freddo "burocraticismo".

Annalena Iannone



Un cammino di quattro anni per gli Operatori Pastoralisti

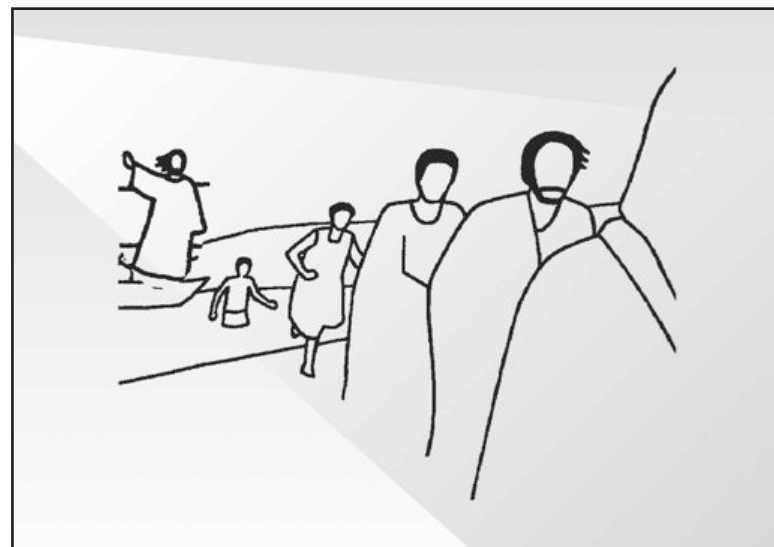
Il Nuovo progetto unitario di formazione

Venerdì 18 settembre presso il Seminario Maggiore di Capodimonte mons. Raffaele Ponte, Vicario episcopale per il Settore laicato e don Jonas Gianneo, direttore diocesano per la Formazione degli operatori pastorali hanno presentato ai decani e ai direttori decanali del Progetto Unitario di Formazione (Puf) il Nuovo Progetto Unitario di Formazione per gli operatori pastorali. Dopo che don Jonas ha delineato il nuovo cammino di formazione per i laici, è stata consegnata ufficialmente la

nuova Guida Generale "ad experimentum" del Progetto Unitario di Formazione a coloro che hanno partecipato all'incontro. Tra le novità introdotte nel nuovo progetto di formazione, l'Ufficio diocesano Progetto Unitario di Formazione curerà la formazione a specifici servizi ecclesiali, individuando, in base alle scelte pastorali effettuate dalla nostra Chiesa di Napoli negli ultimi anni, 13 "figure ministeriali" e la formazione ai ministeri istituiti (Lettorato, Accolitato e Ministero

Straordinario della Comunione).

Ai decani sono state consegnate, per le parrocchie del proprio decanato, le nuove guide del Progetto Unitario di Formazione, la lettera di accompagnamento e la modulistica per dare l'avvio al nuovo progetto di formazione che partirà da ottobre in tutta la diocesi. I direttori decanali del Progetto Unitario di Formazione presenteranno il nuovo progetto di formazione nel loro prossimo presbiterio decanale.



Presentazione del Nuovo Progetto Puf

A partire da questo nuovo anno pastorale, rispondendo sempre di più alle esigenze della nostra diocesi in base alle indicazioni del 30° Sinodo e del nuovo piano pastorale diocesano del Cardinale, prende avvio il nuovo progetto P.U.F. Un cammino per i laici di quattro anni di formazione in 2 bienni: la Formazione di Base e la Formazione Mirata a specifici Servizi Ecclesiali e ai Ministeri istituiti.

La formazione di base

La Formazione di Base ha durata e programmazione biennali e viene attivata ad anni alterni nell'ambito di ogni decanato. La Formazione di Base offre un itinerario formativo comprendente: lo studio di Introduzione alla Fede, della Sacra Scrittura, del Mistero della Chiesa e della Teologia della Vita Cristiana. Ciascuno dei due corsi annuali si articolerà in tre tappe di studio, di due giornate di spiritualità e tre giornate di verifica. Al termine dell'itinerario formativo del biennio di Formazione di Base, l'Ufficio Diocesano, su indicazione del Centro decanale competente, rilascerà un attestato di partecipazione. Possono essere iscritti ai corsi della Formazione di Base tutti coloro che hanno compiuto i 18 anni di età e completato l'itinerario di iniziazione cristiana con la Confermazione. Non si richiede uno specifico titolo di studio, ma una discreta attitudine al lavoro intellettuale.

La formazione mirata

I corsi di Formazione Mirata hanno durata e programmazione biennali e propongono percorsi formativi orientati a particolari servizi ecclesiali. Essi vengono attivati, ad anni alterni, in 5 aree della diocesi.

I corsi di Formazione Mirata vengono organizzati direttamente dall'Ufficio Diocesano, in collaborazione con i vari uffici della diocesi. Possono essere iscritti ai corsi della Formazione Mirata tutti coloro che hanno compiuto i 20 anni di età e completato l'itinerario di iniziazione cristiana con la Confermazione, e che abbiano completato il biennio della Formazione di Base.

Si richiede come titolo di studio, un diploma di scuola media superiore e una discreta attitudine al lavoro intellettuale. Durante il primo anno (della Formazione Mirata) i partecipanti sono invitati ad esprimere il loro orientamento verso uno specifico servizio ecclesiale proposto dalla formazione mirata. Il discernimento e la scelta siano fatti d'intesa con il proprio parroco, rispondendo soprattutto alle esigenze della Parrocchia.

A) La formazione ai servizi ecclesiali

L'Ufficio Diocesano ha individuato, in base alle scelte pastorali effettuate dalla nostra Chiesa di Napoli negli ultimi anni, le seguenti 13 "figure ministeriali":

- Animatore della Liturgia;
- Animatore della Caritas Parrocchiale;
- Animatore dei Centri del Vangelo;
- Animatore dell'Oratorio;
- Catechista;
- Operatore di Pastorale Familiare;
- Operatore di Pastorale Giovanile;
- Operatore di Pastorale dei Malati;
- Operatore di Pastorale per la Terza Età;
- Operatore di Pastorale per lo Spettacolo;
- Operatore di Pastorale per lo Sport;
- Operatore di Pastorale per il Turismo;
- Operatore di Pastorale per le Comunicazioni Sociali.

La Formazione Permanente

I corsi di Formazione Permanente sono organizzati, invece, dai vari uffici della diocesi in collaborazione con l'Ufficio Diocesano del PuF e propongono tematiche formative di aggiornamento nelle varie discipline: la Sacra Scrittura, Fede, Chiesa, Teologia, Morale, Liturgia, Pastorale. E' rivolta soprattutto a coloro che hanno già completato il PuF, anche negli anni precedenti, e non a quelli che frequentano il PuF. Ufficio Diocesano per la Formazione degli Operatori Pastoralisti è aperto ogni Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 al III Piano Int. 315- Email - pufnapoli@alice.it

B) La formazione ai Ministeri istituiti

Lettore - Accolito (identità e compiti saranno definiti in seguito)

Ministro Straordinario della Comunione (si rinvia alla relativa "Istruzione Diocesana per i Ministri Straordinari della Comunione" del 9 aprile 2009).

Per l'ammissione ai Ministeri Istituiti, i candidati devono avere l'età minima di 25 anni, la massima di anni 60.

L'ammissione all'istituzione spetta all'Arcivescovo in rapporto alle reali necessità pastorali della diocesi e ascoltato il Consiglio Episcopale.

L'aver percorso tutto l'itinerario formativo del Puf non crea il diritto all'istituzione.

Quest'anno potranno iscriversi sia coloro che sono interessati ad iniziare il primo anno della Formazione di Base nel proprio decanato sia coloro che hanno già completato i primi due anni di base e desiderano continuare la Formazione Mirata ai Servizi Ecclesiali e Ministeri Istituiti in una delle cinque aree della diocesi.

Per coloro che si iscriveranno alla Formazione Mirata, avendo terminato la Formazione di Base secondo il vecchio ordinamento Puf dove non era prevista la formazione ai Ministeri Istituiti (Lettorato e Accolitato), non sarà possibile accedere a tali ministeri, ma solo ai nuovi Servizi Ecclesiali e al Ministero Straordinario della Comunione.

Centri per la formazione mirata ai Servizi ecclesiali e ai Ministeri istituiti

1) Zona Napoli - (indicato per i partecipanti che appartengono ai primi 6 decanati). Luogo - Seminario Maggiore Arcivescovile - Viale Colli Aminei, 3 - 80131 Napoli. Le lezioni si terranno ogni lunedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30. Data d'inizio: 12 ottobre 2009.

2) Zona Scampia - Secondigliano - (indicato per i partecipanti che appartengono al 7° e 8° Decanato). Parrocchia Maria SS. del Carmine - Via Limitone, 2 - 80144 Napoli. Le lezioni si terranno ogni martedì dalle ore 18 alle ore 20. Data d'inizio: 13 ottobre 2009.

3) Zona Napoli Ovest - (indicato per i partecipanti che appartengono al 10° Decanato). Parrocchia San Francesco d'Assisi - Via Napoli, 10 - 80010 Villaricca (Na). Le lezioni si terranno ogni martedì dalle ore 18.15 alle ore 20.15. Data d'inizio: 13 ottobre 2009.

4) Zona Napoli Nord - (indicato per i partecipanti che appartengono al 11° Decanato). Istituto Sacro Cuore - Largo M. Giulia Salzano - 80026 Casoria (Na). Le lezioni si terranno ogni martedì dalle ore 17.45 alle ore 19.45. Data d'inizio: 13 ottobre 2009.

5) Zona Vesuviana - (indicato per i partecipanti che appartengono al 9° - 12° e 13° Decanato). Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio - Via Nazionale, 932 - 80040 S. Maria La Bruna (Na). Le lezioni si terranno ogni venerdì dalle ore 18.30 alle ore 20.30. Data d'inizio: 16 ottobre 2009.

I partecipanti possono scegliere liberamente la sede più consona alle proprie necessità e non necessariamente la sede del proprio decanato.

Note

Poiché il Progetto Formativo nel suo insieme ha carattere unitario e strutturato, è necessario osservare la propedeuticità nei vari corsi: tra primo e secondo anno, tra Formazione di Base e Formazione Mirata. I docenti vengono individuati non solo in ragione della competenza specifica, ma anche per la buona capacità didattica, l'attenzione educativa, il senso della comunione ecclesiale e la sensibilità pastorale. Si opererà sempre per un docente specializzato in uno settore specifico o che abbia conseguito i titoli accademici nella Facoltà Teologica o presso l'Istituto di Scienze Religiose.



*Santa Maria
Incoronatella nella
Pietà dei Turchini*

Il nostro cammino insieme

Fin dallo scorso anno pastorale, nella parrocchia di Santa Maria Incoronatella, si sta pensando ad un concreto progetto di formazione umana e spirituale per i giovanissimi, di età compresa tra i 14 e i 17 anni. L'iniziativa nasce anche dallo stimolo dato da alcuni catechisti parrocchiali che sono a contatto quotidianamente con giovani a motivo dell'insegnamento presso le scuole.

Al termine di un anno di studio e progettazione, condivisa dal parroco, don Marco Beltratti con esperti del settore, quali sociologi, insegnanti, pedagogisti e soprattutto testimoni di una fede vissuta, parte da quest'anno, in modo costante ed organico, un cammino per questi ragazzi. In partenza già sono coinvolti una ventina di giovani che si sono impegnati a coinvolgerne altri. Non è facile, ma ancorando la fede nel Cristo alla nostra vita reale, è possibile ottenere risultati.

Il programma prevede un cammino che parte dalle domande di senso sulla vita, sulla persona, costantemente confrontate con la vita quotidiana e i modelli sociali proposti. Ad esempio, molto interessante risulterà l'incontro di fine ottobre sul concetto di "persona" e i "modelli sociali" proposti: ecologico, superman, manager, intellettuale, religioso. Ancora, troverà attinenza con la realtà l'incontro sull'"uomo nel piano di Dio".

Tale programma è nato da uno studio attento alla lettura della realtà e all'ascolto paziente, anche mediante schede date ai ragazzi, alle loro domande e problematiche. Periodicamente si è pensato, poi, di accompagnare gli incontri con esperienze concrete di volontariato e far toccare con mano alcune realtà vissute nella nostra società e nella città di Napoli.

Gli incontri avranno inizio mercoledì 14 ottobre e si terranno presso l'oratorio parrocchiale "Pietà dei Turchini". Per ulteriori informazioni sul programma è possibile contattare la parrocchia, in via Medina 19 (081.552.04.57).

Partiranno il 4 ottobre a Ponticelli le "Napolimpiadi 2009", promosse dalla Diocesi. Hanno già aderito oltre trenta parrocchie

Lo sport che aggrega

di **Elena Scarici**

Si apriranno ufficialmente domenica 4 ottobre alle 11 le "Napolimpiadi 2009", promosse dalla Diocesi. La cerimonia inaugurale si terrà presso la parrocchia di San Francesco e Santa Chiara a Ponticelli con la celebrazione liturgica presieduta dal cardinale Sepe che darà il via ufficialmente ai giochi.

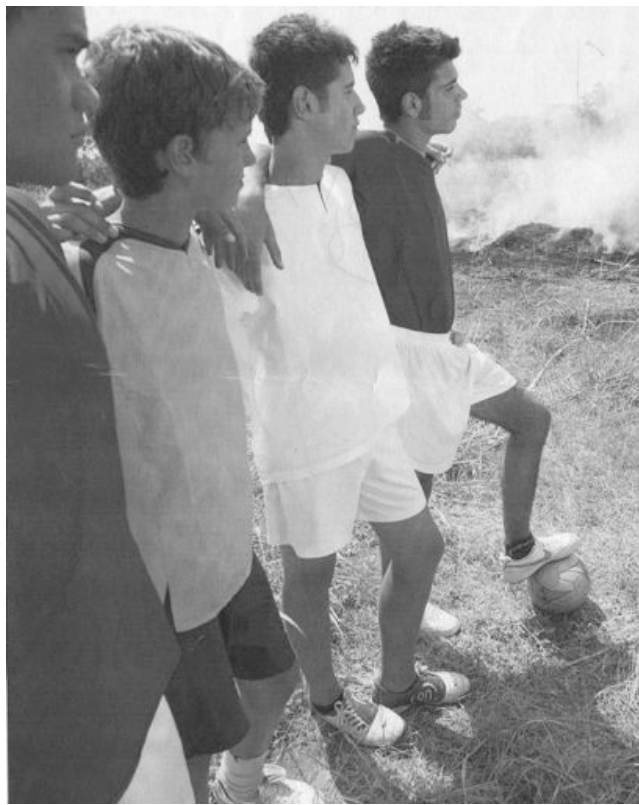
Dopo la Messa ci sarà la sfilata delle squadre partecipanti, il giuramento degli atleti, l'accensione del fuoco, la preghiera degli atleti. Alle 13 inizio ufficiale delle Olimpiadi con la gara ufficiale di corsa e l'apertura del torneo di calcio. Alle 14 verranno chiuse le gare.

All'evento sono state invitate le massime autorità cittadine (presidente della Regione, sindaco e presidente della Provincia) oltre ai presidenti delle Municipalità e gli assessori allo Sport di Comune, Provincia e Regione e al presidente del Coni Amedeo Salerno.

«È un'occasione speciale per far vivere entusiasticamente ai ragazzi delle nostre comunità parrocchiali "momenti di gloria" – sottolinea don Rosario accordo, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello Sport - che ricordano, in forma semplice ma seria, la formula olimpica, per un percorso formativo e sportivo che coinvolgerà i giovani facendoli sentire protagonisti e non spettatori».

Le parrocchie iscritte fino ad ora alle gare sono 32. Esse si cimenteranno in tornei di basket, calcio a 5, calciobal-

la, corsa campestre, corsa veloce, dama, danza sportiva, lancio del vortex e peso, mountain bike, nuoto, pallavolo, scacchi, staffetta, tennis tavolo



Altro momento significativo della giornata sarà l'inaugurazione di un impianto sportivo polivalente annesso alla parrocchia: l'oratorio "Lotto infinito" che si trova in via Bernari, 41. Si tratta di una grossa struttura di 7500 metri quadrati con spalti da mille posti, di proprietà del Comune e ceduta in comodato d'uso alla parrocchia per

12 anni. Una boccata d'ossigeno in un rione, il Lotto O di Ponticelli, dove mancano i servizi essenziali e i ragazzi sono senza spazi di aggregazione. Lo stadio è rimasto abbandonato per venti anni, dopo avere ospitato un grosso istituto comprensivo del quartiere, il G. B. Marino, che è stato poi abbandonato da presidi e docenti per la vicinanza del Sert. I lavori di rimessa in sesto dell'impianto sono costati 120.000 euro di cui la metà erogati dalla Provincia e il resto dalla parrocchia. Dotato anche di pista di atletica, consente di effettuare gare di basket, pallavolo, calcio a cinque, oltre alle discipline di atletica leggera (salto in alto, salto in lungo), ginnastica ed arti marziali.

La parrocchia ha già un oratorio frequentato con costanza da una cinquantina di ragazzi, cui si aggiungono circa una trentina che partecipano meno assiduamente.

«Riponiamo grandi speranze in questa struttura – sottolinea il parroco, don Enzo Liardo - i ragazzi del territorio vivono molti disagi, sono culturalmente "scasati", per questo speriamo di avvicinare soprattutto gli adolescenti attraverso lo sport». Anche la gente del quartiere ha contribuito alla ristrutturazione dell'impianto grazie ad una tenace ed ecologica raccolta di tappi. Fino ad oggi ne sono stati messi insieme oltre trenta tonnellate per le attività oratoriali e per la Tanzania.

APPUNTAMENTI

Azione Cattolica

Sabato 26 e domenica 27 settembre, presso l'Istituto Internazionale Vesuviano per l'Archeologia e le Scienze Umane "Campus" in località Scanzano, via Salario 12 a Castellammare di Stabia (081.87.17.114).

Destinatari: responsabili associativi: presidenti parrocchiali, vicepresidenti parrocchiali, responsabili Acr, Consiglieri parrocchiali e responsabili educativi: Animatori degli adulti, Educatori dei giovani, dei giovanissimi ed Educatori dell'Acr con esperienza educativa.

Per i nuovi educatori Acr il programma diocesano prevede un weekend formativo da venerdì 30 ottobre a domenica 1 novembre. La quota di partecipazione è di 40 euro.

Per prenotazioni ed informazioni contattare la segreteria diocesana Bianca Solimeno (339.295.89.80)

Anno Vincenziano in Campania

Nell'ambito delle iniziative per l'Anno Vincenziano in Campania, sabato 26 e domenica 27 settembre, saranno ricordati i 350 anni di Carità con Vincenzo De' Paoli e Luisa De Marillac.

Sabato 26, alle ore 19, presso il Santuario Madonna di Lourdes in Gradini San Nicola da Tolentino, presentazione dell'Anno Giubilare. Dopo la cena a sacco, alle ore 21, "Vegliando sotto le stelle con Vincenzo e Luisa".

Domenica 27, Festa di San Vincenzo De' Paoli, appuntamento, a partire dalle ore 9.30, presso la Basilica di Capodimonte. Alle ore 10, tavola rotonda sul tema: "Vedere ed interpretare il carisma con occhi nuovi". Porterà il suo saluto il Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli. Alle ore 12.30, Festa Vincenziana e pranzo a sacco. Ore 16, Via Vincenziana e, alle ore 17, Eucaristia.

Per ulteriori informazioni e per eventuali pernottamenti: 346.10.42.118 - 347.29.131.43.

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 21 ottobre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Esercizi spirituali per sacerdoti

Molti presbiteri, sia diocesani sia religiosi, hanno proposto di organizzare degli esercizi spirituali sulla vita dei presbiteri, tenendo presente che nella Diocesi di Napoli esiste la figura del Beato Vincenzo Romano, parroco a Torre del Greco. Ha accettato di tenerci gli Esercizi Spirituali, con la sua esperienza di Pastore, S.E. Mons. Armando Dini, Arcivescovo Emerito di Campobasso-Bojano.

Egli tratterà della spiritualità del presbitero, tenendo presente l'Anno Sacerdotale e la figura del Beato Vincenzo Romano.

Gli Esercizi si terranno presso la Casa dei Padri Gesuiti a Napoli in viale Sant'Ignazio, a Cappella Cangiani, da lunedì 23 a venerdì 27 novembre, settimana in cui si tiene tutta una serie di celebrazioni per la festa liturgica del Beato del 29 novembre; si consiglia di visitare il sito www.vincenzoromano.org.

La quota di partecipazione è stabilita in 220 euro. Durante gli esercizi si terrà un pellegrinaggio sacerdotale presso la Basilica di Santa Croce a Torre del Greco, ove riposano le spoglie mortali del Beato Vincenzo Romano. Per le adesioni è sufficiente inviare un fax al numero 081.45.17.97.

Per ulteriori informazioni si può far riferimento ai numeri 081.739.45.90 - 339.315.32.15.

Una folta delegazione di fedeli di Napoli ha partecipato con il Cardinale Sepe e l'Arcivescovo Emerito Giordano al Rito di ingresso a Sora del nuovo Vescovo Mons. Filippo Iannone

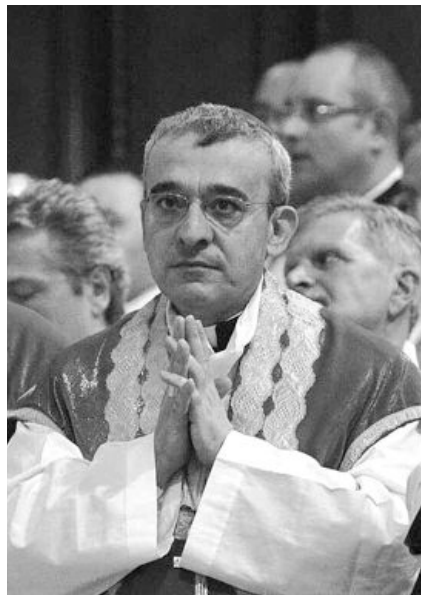
Una calorosa accoglienza

di Gianni Fabrizio

Anche il grande ed alto cedro verde, in piazza Indipendenza a Sora, sembra voler abbracciare, domenica 20 settembre, tutti i presenti alla cerimonia d'ingresso di mons. Filippo Iannone. Il cielo, dal pomeriggio sempre più gonfio di nubi e carico di pioggia, non ha potuto frenare l'entusiasmo, l'ansia e la gioia dell'attesa. Un'accoglienza calorosissima ed un'esplosione di sentimenti veri e autentici. C'è tutta Sora con le articolazioni dell'intera Diocesi ad accogliere il nuovo Vescovo. E la generosa delegazione napoletana, non è da meno. È una continua fila di braccia, di volti ansiosi di conoscere "quel volto" e "quel cuore", che ora sono definitivamente "dono" di questa terra, e che tutti, ormai, considerano "propri". Tantissimi hanno atteso la nuova guida della Chiesa di Sora.

Il primo incontro "ufficiale" avviene, alle 16, davanti l'Abbazia di San Domenico. I vicari, don Bruno Antonellis e don Luigi Casatelli, attendono mons. Filippo Iannone che, affiancato dal cancelliere don Mario Santoro, scende dall'auto ed abbraccia i due sacerdoti. Sui muri cittadini i manifesti di "benvenuto" anticipano il saluto della folla, delle confraternite, dei sacerdoti, dei sindaci di Sora, Aquino e Pontecorvo che aspettano in piazza Santa Restituta. Tante mani si tendono verso di lui; è sempre sorridente e benedicente. Attorno è subito folla. Le autorità fanno appena in tempo a salutare mons. Iannone e la colorita spontaneità dei presenti sale a mille. Non è solo curiosità, è anche desiderio di cominciare a fare "comunione". I tre gonfaloni di Sora, Aquino e Pontecorvo fanno da cornice alla pedana sui cui prendono posto mons. Filippo Iannone e il sindaco di Sora, Cesidio Casinelli che porge il saluto della Città e del territorio al neo pastore. Il Vescovo ringrazia e già le sue primissime indicazioni, come servitore della «verità, della libertà, della giustizia, della dignità di tutti, del rispetto dell'uomo per quello che è e non solo per quello che ha e che fa», pronunciate con quel suo simpatico accento napoletano, sicuramente piacciono e conquistano.

Quindi si forma il corteo per raggiungere piazza Indipendenza. Qui l'ingresso è fragoroso e festosissimo. L'aspetto logistico è perfetto grazie a 150 giovani, sotto la gui-



da di don Giandomenico Valente, volontari dell'Azione Cattolica, dell'Agesci, della Croce Rossa e delle Misericordie di Sora e Roccasecca. Le autorità, gli invitati, i sorani, i cittadini delle varie zone pastorali della Diocesi, "i parrocchiani" di Napoli della Madonna del Carmelo, gli altri fedeli di Napoli, i fratelli, convenuti con sette pulman e numerose auto, sono divenuti una voce unica. E tutt'intorno una piazza "bagnatissima", sì, ma viva, allestita e predisposta con gusto signorile ma sobria dal capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Sora, ing. Urbani. Il coro, composto da 120 elementi e diretto dal maestro Gianni Venditti, fa sentire la sua potenza musicale.

Il Vescovo Iannone, preceduto dai sacerdoti, fa il suo ingresso nella cattedrale di Santa Maria Assunta, dalla parte della scalinata e, ad attenderlo, ci sono, tra gli altri, i Cardinali Vallini, Sepe e Giordano, ed il predecessore, mons. Luca Brandolini. Mons. Iannone bacia il crocifisso, ascolta la lettura della Bolla, siede in Cattedra e accoglie l'omaggio da parte dei rappresentanti religiosi e laici della Diocesi. Da Brandolini, infine, riceve il pastorale, seguito da un abbraccio fraterno e ricco di significato: la Chiesa di Sora, Aquino e Pontecorvo continua il suo cammino di fede.

Il corteo di nuovo raggiunge la piazza per la celebrazione della Messa. A padre Luca è toccato salutare il suo successore, presentandogli "questa chiesa", da lui servita per sedici anni. Quindi inizia la concelebrazione sotto la attenta guida di don Alfredo Di Stefano, responsabile dell'Ufficio Liturgico. I tre cardinali ed i vescovi presenti seguono il rito sacro a fianco dell'altare. In piazza l'omelia è ascoltata con attenzione, interesse e piena fiducia. Suggestivi sono anche i momenti della preghiera dei fedeli, con il ricordo degli eroi di Kabul, e l'offertorio.

Alla fine tutti vogliono salutare e conoscere da vicino mons. Iannone. Il corridoio dove accede il neo Vescovo diventa un groviglio di mani e di visi. E da vicino, gli ospiti provenienti da Napoli salutano, con tanto rimpianto, il loro "ex vicario", diventato, ora, pastore e guida di questo lembo di territorio bagnato, da nord a sud, dal fiume Liri.



Duomo di Napoli Festa dei Nonni

Venerdì 2 ottobre

L'ufficio per la Terza Età, insieme con il Comitato San Gennaro, nella figura del Presidente On. Gennaro Alfano, invitano i Nonni della Diocesi di Napoli, in compagnia dei propri familiari e nipoti, a partecipare alla Messa che si terrà venerdì 2 ottobre, nel Duomo di Napoli alle ore 11.

La concelebrazione sarà presieduta da: S.E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo ausiliare e Vicario generale di Napoli. Concelebrazione: Don Antonio Di Franco, direttore dell'ufficio Terza Età. Successivamente sarà offerto, per tutti quelli che vorranno, l'ingresso libero al Museo Diocesano di Largo Donnaregina.



apostolato liturgico



VIA DUOMO, 153
80138 NAPOLI
TEL. 081.29.84.59
FAX 081.29.83.81

Ad Assisi il convegno annuale di "Retinopera" sulla "Caritas in veritate"

La concretezza dei laici

Tradurre in azioni concrete la "Caritas in Veritate". Con questo scopo si sono sviluppati, dal 18 al 20 settembre ad Assisi, i tre giorni del convegno nazionale di Retinopera, realtà che comprende 18 aggregazioni laicali cattoliche, nata con l'obiettivo di mediare la dottrina sociale della Chiesa come forma di impegno dei credenti nella società. "Carità, verità e sviluppo integrale" il tema dell'appuntamento, aperto con il saluto del segretario generale della Cei, mons. Mariano Crociata, e dell'arcivescovo di Assisi, mons. Domenico Sorrentino.

«Non spetta alla Chiesa prospettare soluzioni tecniche per la politica degli Stati, ma le compete un irrinunciabile dovere di annuncio, testimonianza e presenza», ha ribadito mons. Crociata, ricordando che ai credenti non basta "qualche discorso morale". Di qui la necessità di sviluppare lo "statuto di cittadinanza" del cristianesimo "nella vita e nella cultura contemporanea", grazie a "uomini retti" che provengono dal "vasto e complesso mondo cattolico", il cui "contributo" è «importante e atteso per il bene comune nel passaggio significativo e incerto di questi anni».

«Proseguire nei momenti comuni di elaborazione», «attivare un osservatorio sul bene comune» e «innervare sempre più la presenza delle associazioni sul territorio» sono le indicazioni emerse dai lavori, evidenziate dal coordinatore di Retinopera, Franco

Pasquali. Tra gli impegni, dunque, quello di un «osservatorio per far comprendere – ha precisato Pasquali – cosa significa il bene comune nel nostro Paese e come tradurlo in azioni concrete». Ma anche «riprendere le indicazioni dell'ultima enciclica di Benedetto XVI» promuovendo un "ambientalismo che abbia al centro l'uomo" e comportamenti di "consumo responsabile". In vista della prossima Settimana sociale dei cattolici italiani, che si terrà a Reggio Calabria nell'ottobre 2010, il presidente del Comitato scientifico e organizzatore, mons. Arrigo Miglio, ha invitato a «partecipare alla costruzione dell'Agenda di speranza», obiettivo della settimana, «individuando una serie di problemi cruciali che investono il Paese». Quattro gli snodi dell'enciclica affrontati nel corso del convegno: il lavoro, l'ambiente, le migrazioni e l'educazione. Ragionando sul binomio carità-giustizia, proposto con forza dal Papa, Carlo Costalli, presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori (Mcl), ha sottolineato come oggi sia necessario rivalutare la centralità del lavoro, il suo essere una vocazione, aspetto fondamentale della libertà. «Sarà compito delle nostre associazioni – ha detto – proporre degli itinerari di formazione per adottare nuovi stili di vita, per garantire una tenuta morale della società, così come ci ha esortato Benedetto XVI». Per il sociologo Michele Colasanto è necessario «avviare una via al lavoro di tipo comuni-

tario», mentre il teologo Francesco Compagnoni ha richiamato i cattolici a "collaborare con il mondo del lavoro, portando le nostre idee e la nostra riflessione etica". Di "convergenza" su tale tematica tra le diverse realtà del mondo cattolico ha parlato Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà.

Accanto al lavoro, l'ambiente, tema da «rimettere al centro delle nostre catechesi» secondo Alberto Fantuzzo, presidente dell'Agesci. Di tre verbi, secondo Fantuzzo, i cattolici si devono riappropriare: uscire, sostare, andare. «Dobbiamo uscire – ha affermato Fantuzzo – e riscoprire la natura come luogo educativo per conoscersi. La vita all'aperto ci fa gustare l'essenzialità (sostare); la natura è il luogo della scoperta di Dio, in cui giocare fino in fondo. La fede è esperienza di Dio». Introducendo la sessione dedicata alle migrazioni, il presidente di Rinnovamento nello Spirito Santo, Salvatore Martinez, ha parlato dell'esigenza di «decisioni ispirate al Vangelo e scelte non ambigue o ipocrite». All'educazione è stato dedicato il quarto approfondimento, introdotto da Franco Miano, presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana, che ha richiamato l'impegno comune delle diverse realtà rappresentate da Retinopera, cantiere dove "si superano le vecchie antinomie in nome dei riferimenti comuni".

a cura di Francesco Carlini



La solennità di San Francesco d'Assisi, ha quest'anno per i Frati Minori, un significato particolare. Nel 2009 si ricordano gli 800 anni dell'approvazione della regola dei Frati Minori, ma nel convento di San Maria degli Angeli in Marano, vi è un ulteriore motivo di gaudio, infatti ricorrono quest'anno i 400 anni di fondazione del convento (1609-2009).

La commemorazione del "poverello d'assisi" diventa, quindi, occasione di una serie di iniziative a carattere spirituale, culturale, folkloristico volte a coinvolgere l'intera città di Marano. Recandosi in pellegrinaggio dal 25 settembre al 4 ottobre i fedeli potranno lucrare dell'indulgenza plenaria concessa dalla Penitenzieria Apostolica. Dal 25 al 30 settembre e venerdì 2 ottobre, le parrocchie cittadine animeranno la Santa Messa serale delle 19, mentre giovedì 1 ottobre alle 18.30 la celebrazione verrà presieduta dal cardinale Michele Giordano, arcivescovo emerito di Napoli. Al termine verrà scoperta una lapide commemorativa.

Sempre il 1° ottobre sarà proiettato il video "Tutti siamo chiamati Frati Minori", che ripercorrerà gli 800 anni dell'Ordine Francescano. Il 2 ottobre alle 10.30 saranno i bambini delle scuole primarie di Marano a festeggiare il Santo d'Assisi. In serata alle 19.30 per scoprire il rapporto tra il Convento e la città, ci sarà una "tavola rotonda" intitolata: "Il Convento e i Frati Minori a Marano: storia, arte ed apostolato". Relatori: padre Luigi Ortaglio vicario provinciale, Enzo Savanelli giornalista e storico locale. Presenti all'evento Luigi Cesaro, presidente della Provincia e Salvatore Perrotta, sindaco di Marano.

Sabato 3 ottobre, dopo molti anni, la statua di San Francesco verrà portata in processione per le strade di Marano, affinché l'immagine del Santo possa ispirare sentimenti di pace e fratellanza, valori basilari della spiritualità francescana. La sera del 3 alle 18.30 ci sarà la memoria del transito di San Francesco, seguita da un concerto bandistico.

Dal 1 al 4 ottobre nel chiostro del convento sarà possibile visitare una mostra di prodotti tipici con degustazioni varie. I festeggiamenti culmineranno il giorno 4, solennità di San Francesco d'Assisi, con la messa delle 12 presieduta da padre Luigi Ortaglio, con l'affidamento della città di Marano a San Francesco.

Il programma verrà svolto con il patrocinio del comune di Marano e della Provincia di Napoli.

Ancelle del Sacro Cuore Giubileo dell'Apostolato della Preghiera

Presso
il Santuario
diocesano
del
Sacro Cuore
in largo Caterina
Volpicelli,
Napoli

In occasione dell'Anno
Giubilare per il 125°
Anniversario della
Consacrazione del Santuario
Diocesano del Sacro Cuore le
Ancelle sono liete di
invitare i gruppi
dell'Apostolato della
Preghiera alla solenne
Celebrazione Eucaristica
presieduta dal Direttore
Generale delegato
dell'Apostolato della
Preghiera, padre Claudio
Barriga D. sj, giovedì 15
ottobre alle ore 18.
Si potrà lucrare il dono delle
Indulgenze.



Frati Minori a Marano di Napoli Quattrocento anni di grazia

La commemorazione del "poverello d'assisi" diventa, quindi, occasione di una serie di iniziative a carattere spirituale, culturale, folkloristico volte a coinvolgere l'intera città

CONVENTO S. MARIA DEGLI ANGELI - FRATI MINORI
Via Casa Scitiano - 80014 MARANO DI NAPOLI - 081 7421154 - www.conventosantamariadegliangeli.com

400 anni di grazia dalla fondazione
del Convento di Santa Maria degli Angeli
in Marano di Napoli

SOLENNITÀ 1609 - 2009
DI SAN FRANCESCO

PROGRAMMA LITURGICO

25	Ore 18.30: S. Rosario Ore 19.00: S. Messa presieduta dalla CONGREGAZIONE PARROCCHIALE di S. LUIGINO di PIANO
26	Ore 18.30: S. Rosario Ore 19.00: S. Messa presieduta dalla CONGREGAZIONE PARROCCHIALE dello SPIRITO SANTO
28	Ore 18.30: S. Rosario Ore 19.00: S. Messa presieduta dalla CONGREGAZIONE PARROCCHIALE di SAN GIUSEPPE
29	Ore 18.30: S. Rosario Ore 19.00: S. Messa presieduta dalla CONGREGAZIONE PARROCCHIALE di S. ROCCO
30	Ore 18.30: S. Rosario Ore 19.00: S. Messa presieduta dalla CONGREGAZIONE PARROCCHIALE della S.S. ANTONIO
1	Ore 18.30: CORONA FRANCESCA Ore 19.30: S. Messa presieduta da Don ENZO CARO, MICHELE GIORDANO, ARCIVESCOVO EMERITO DI NAPOLI "Tutti siamo chiamati Frati Minori" VOTO SULLI 800 ANNI DELL'ORDINE FRANCESCANO
2	Ore 19.30: S. Messa con i bambini (ore 19.00) e il coro della città di Marano di Napoli CORONA FRANCESCA Ore 18.30: S. Messa presieduta da Don GIOVANNI LECARO e il coro della CONGREGAZIONE PARROCCHIALE di SAN CARLO TAVOLA ROTONDA: "Il Convento e i Frati Minori a Marano: storia, arte ed apostolato"

3 OTTOBRE
Ore 16.00: PROCESSIONE DI SAN FRANCESCO
IN COLONNINA DA CASALINO DI MARANO, DA FINESTRELLA, PIAZZA TRINACOLA
E IN CHIOSTRO DEL CONVENTO. VOTO SULLI 800 ANNI DELL'ORDINE FRANCESCANO
Ore 18.30: S. MESSA E MEMORIA DEL TRANSITO DI SAN FRANCESCO
PRESIEDUTA DA P. AGOSTINO ESPOSITO, VICARIO PROVINCIALE
Ore 19.30: GRAN CONCERTO BANDISTICO
CON LA BANDA DELLA CITTÀ DI ARIANO

4 OTTOBRE
Ore 8.00: S. MESSA
Ore 10.00: S. MESSA
Ore 12.00: S. MESSA PRESIEDUTA DA P. LUIGI ORTAGLIO,
VICARIO PROVINCIALE E ATTO DI AFFIDAMENTO DELLA
CITTÀ DI MARANO A SAN FRANCESCO

A conclusione dei festeggiamenti in occasione degli 800 anni dall'approvazione della Regola dei Frati Minori e dei 400 anni dalla fondazione del Convento di Santa Maria degli Angeli in Marano di Napoli, durante il novenario di San Francesco, le comunità parrocchiali di Marano, guidate dai propri parroci, si relicheranno in pellegrinaggio al Convento ove sarà celebrata l'Eucaristica in onore del Poverello di Assisi. Per tale occasione, la Penitenzieria Apostolica, ha concesso la possibilità di lucrare l'Indulgenza plenaria.

DAL 1 AL 4 OTTOBRE NEL CHIOSTRO
MOSTRA PRODOTTI TIPICI E
DEGUSTAZIONI VARIE

Martedì 6 ottobre Festa di Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe



Luigi Ortaglio ofm). Martedì 6 ottobre, Solennità di Santa Maria Francesca, Sante Messe alle ore 7.30 (padre Luigi Ortaglio, Vice Ministro ofm); ore 8.30 (don Orlando Barba); ore 9.30 (padre Modesto Mampouya, Cappellano del Santuario); ore 10.30 (padre Antonio De Luca, Redentorista, pro Vicario Usmi); ore 12 (don Giuseppe Carmelo); ore 17 (padre Agostino Esposito, Ministro Provinciale ofm); ore 18, S.E. Mons. Francesco Alfano, Vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi.

In Casa della Santa: ore 9 (padre Antonio Guarino, Diocesi di Nola); ore 10 (padre Sebastiano Esposito, Gesuita); ore 11 (don Giovanni Mascia, Diocesi di Salerno); ore 12 (padre Saverio Cento, Ordine dei Minimi).

Il Santuario, in Vico Tre Re a Toledo 13, è aperto per tutto il mese di ottobre, anche di pomeriggio, per l'accoglienza di pellegrinaggi, parrocchie, fraternità, devoti. Per ulteriori informazioni: 081.42.50.11 - www.santuariasantamariafrancesca.com

Quest'anno la festa di Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe si inserisce nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno Sacerdotale. La Santa napoletana venerava e obbediva ai sacerdoti perché in essi, fin dalla sua fanciullezza, vedeva Cristo. I biografi raccontano che da bambina, quando vedeva passare i sacerdoti, batteva le manine e gridava: «I Cristi, i Cristi!».

Il programma delle celebrazioni prevede, a partire da domenica 27 settembre e fino a lunedì 5 ottobre, la Novena di preparazione alla festa della Santa. Nei giorni feriali Sante Messe alle ore 7.30 e alle 9.15; nei giorni festivi alle ore 7.30, 10.30 e 12. Santo Rosario alle ore 17.30. Celebrazione Eucaristica alle ore 18.

Sabato 3 ottobre, alle ore 16.15, collegamento con Radio Maria dalla Casa della Santa, (padre Luigi Ortaglio ofm).

Lunedì 5 ottobre, alle ore 17, benedizione dei bambini. Ore 18, Santa Messa. Segue transito di Santa Maria Francesca, (padre

27 settembre: XXVI Domenica del Tempo Ordinario

Il testimone

di Francesco Mercurio

La vocazione ad essere testimone è un dono immenso del Signore e non è dato per le doti e le capacità dell'uomo, ma soltanto perché Dio lo ha scelto. La prima vocazione è alla vita ed è la vocazione di tutti gli uomini, perché presso Dio non c'è accezione di persona né preferenze: Lui chiama tutti alla santità, conosce perfettamente la realtà spirituale di ciascuno e non chiederà mai alla singola persona se non ciò che in quel momento e nella situazione di vita in cui si trova e secondo l'esperienza, le conoscenze e l'educazione avuta, liberamente potrà dare.

Dio vuole che tutti siano salvi e chiama tutti alla salvezza che consiste nella partecipazione alla Sua vita. La parola di Dio è chiara quando Egli dice che «a chi

più ha avuto più sarà chiesto». Ed allora chi ha ricevuto il battesimo partecipa della Sua vita fin da quel momento, anche se non ne è consapevole, ma lo sono coloro che lo hanno portato al fonte battesimale ed hanno preso per lui l'impegno a farlo crescere nella conoscenza e nell'amore di Dio.

Andando avanti negli anni, l'intelligenza, facoltà dello spirito condizionata però dalla natura fisica del corpo, acquista la capacità sempre maggiore di ragionamento astratto secondo le doti di natura avute e l'aumento delle conoscenze prodotte dall'esperienza e dallo studio, specie nell'adolescenza, età in cui si apprezza il valore della libertà e dell'indipendenza dall'adulto.

Difficilmente l'uomo avverte di essere necessitato a Dio specie se si ferma a conoscere e gustare l'importanza delle proprie opere. Il cristiano nel battesimo riceve la partecipazione alla vita di Dio e, ricevendo volontariamente gli altri sacramenti, diventa testimone con la parola, con l'esempio e con l'amore verso Dio e verso il prossimo della presenza di Dio nel mondo.

È l'amore, ricevuto da Dio e diffuso nel mondo con la parola e con la vita, che ci allontana dal male e ci rende testimoni credibili della Verità.

È quanto mi sembra di leggere nelle letture di questa domenica: chi ama Dio e cerca Lui solo, deve vivere di Lui e portarlo ai fratelli.

Viaggio attraverso
gli Istituti Religiosi
Femminili
della Diocesi

Varietà di Carismi in un solo Spirito

Suore di
Gesù Buon Pastore

La Congregazione fu fondata da Giacomo Alberione, che ebbe da Dio un carisma particolare: evangelizzare attraverso gli strumenti della comunicazione sociale. Si trattava di fare qualcosa per gli uomini del suo tempo, inizio del secolo XX, quando nel mondo si respirava qualcosa di insolito: era iniziata la corsa agli armamenti, era la vigilia della prima guerra mondiale; nella Chiesa il modernismo si diffondeva ed imperava.

Carisma, spiritualità, opere

Caratteristica fondamentale del loro carisma è la partecipazione alla missione pastorale di Cristo nell'edificare le comunità cristiane in comunione con i pastori della Chiesa. Le Suore di Gesù Buon Pastore vivono in comunità fraterne, e giorno dopo giorno edificano, intorno alla Parola e all'Eucarestia, una comunione visibile al servizio del Regno. Venerano e pregano la Beata Vergine Maria come Madre nostra, si rivolgono a Lei con fiducia nel cammino spirituale e nella missione apostolica chiedendole di insegnare loro spirito di ascolto e di contemplazione per poter aderire in pienezza alla persona e all'opera del Pastore divino. La loro vocazione pastorale è espressa nel nome con cui la Chiesa le riconosce: "Suore di Gesù Buon Pastore". Esso è per loro memoriale di Cristo morto e risorto per radunare in un sol popolo i dispersi figli di Dio, e appello a vivere in comunione con Lui e a disposizione del Suo Regno. La missione apostolica delle Suore di Gesù Buon Pastore nelle Chiese locali si caratterizza per il servizio della Parola nell'evangelizzazione e nella catechesi, per l'animazione liturgica, per la formazione degli operatori pastorali e anche per altre forme di servizio conformi al loro carisma, secondo le esigenze dei tempi e dei luoghi. Partecipano all'edificazione e alla crescita delle comunità cristiane annunciando tutto il Cristo a tutto l'uomo e a tutti gli uomini nello spirito apostolico del Fondatore. Sollecitate dalla compassione di Cristo Pastore per le moltitudini stanche e disorientate, le Pastorelle si rivolgono con particolare cura a quanti ancora non credono o sono ancora lontani da Lui, «alle pecorelle disperse alle radici della società, ai cuori e alle anime assetate di verità, di bene e di pace».

ANNO SACERDOTALE



Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote

di Salvatore Esposito

È ancora San Paolo a suggerirci una delle note fondamentali della spiritualità sacerdotale. L'Apostolo nella prima a Timoteo (6, 11), chiama il sacerdote "homo Dei": «Ma tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza».

Il sacerdote, deve essere anzitutto un uomo di Dio. L'espressione è entrata perfino nell'uso del popolo cristiano. Quando uno vuole tessere l'elogio di un sacerdote dice con profondo intuito delle realtà soprannaturali: è un uomo di Dio. E crede di aver detto tutto. Ha ragione. Se uno ha detto tutto, ha detto molto. L'espressione "uomo di Dio" riferita al sacerdote, altro non è che la conseguenza della sua prima funzione. «Ogni sacerdote, assunto di tra gli uomini, viene costituito a vantaggio degli uomini nelle cose che riguardano Dio» (Eb 5, 1). Se noi siamo costituiti per le cose che appartengono a Dio, è, per ciò stesso, siamo "homo Dei".

Il Santo Curato era solito dire che «dopo Dio, il sacerdote è tutto. Lui stesso non si capirà bene che in cielo» e «se comprendessimo bene che cos'è un prete sulla terra, moriremmo: non di spavento, ma di amore. Senza il prete la morte e la passione del Signore non servirebbero a niente. È il prete che continua l'opera della

Redenzione sulla terra. Il prete possiede la chiave dei tesori celesti: è lui che apre la porta; egli è l'economista del buon Dio; l'amministratore dei suoi beni».

Allora per davvero il sacerdote è l'uomo di Dio, nelle sue mani Dio si affida e gli affida il corpo e il sangue del Figlio per la vita del mondo. Dio si affida all'homo Dei con una fedeltà senza limiti, esagerata sino a radicarci e ad unificarci totalmente a Cristo, sommo ed eterno Sacerdote del Padre nello Spirito. La risposta alla fedeltà di Dio è il nostro "sì" unito ai piccoli "sì" e alle rinunce quotidiane. «Questo "sì" dei piccoli passi, che insieme costituiscono il grande "sì", potrà realizzarsi senza amarezza e senza autocommiserazione soltanto se Cristo è veramente il centro della nostra vita. Se entriamo in una vera familiarità con Lui» (Benedetto XVI).

Ecco perché quest'anno desideriamo «stare con Gesù» (Mc 3, 14) per curare la nostra vita spirituale a fronte di un esasperato attivismo che tende a svuotare la nostra vita. Durante quest'anno invece, desideriamo, con l'aiuto di Dio, prendere coscienza del primato della vita nello Spirito ed entrare in una particolare e profonda sintonia con Cristo Buon Pastore, il quale, solo, resta il protagonista principale di ogni azione pastorale.

(4. continua)

ALFABETO SOCIALE

Diritti umani

di Antonio Spagnoli

Il Magistero della Chiesa valuta positivamente la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, proclamata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 e definita da Giovanni Paolo II «una vera pietra miliare sulla via del progresso morale dell'umanità».

«La Chiesa – si legge nel Compendio della Dottrina sociale della Chiesa (Compendio), al n. 152 – coglie in tali diritti la straordinaria occasione che il nostro tempo offre affinché, mediante il loro affermarsi, la dignità umana sia più efficacemente riconosciuta e promossa universalmente quale caratteristica impressa da Dio Creatore sulla Sua creatura».

Giovanni XXIII nella "Pacem in terris" definisce i diritti umani «universali, inviolabili, inalienabili» e il Compendio afferma che universalità e indivisibilità sono i tratti distintivi dei diritti umani. Si tratta di «due principi guida che postulano comunque l'esigenza di radicare i diritti umani nelle diverse culture, nonché di approfondire il loro profilo giuridico per assicurarne il pieno rispetto» (Giovanni Paolo II, Messaggio per la giornata mondiale della Pace 1998).

Giovanni Paolo II nell'enciclica "Centesimus annus" fornisce un elenco dei diritti umani e indica al primo posto il diritto alla vita, dal concepimento fino al suo esito naturale, «che condiziona l'esercizio di ogni altro diritto e comporta, in particolare, l'illiceità di ogni forma di aborto procurato e di eutanasia». Sottolinea poi il valore del diritto alla libertà religiosa il cui rispetto è segno distintivo «dell'autentico progresso dell'uomo in ogni regime, in ogni società, sistema o ambiente».

Il Magistero, affermando la connessione inscindibile del tema dei diritti con quello dei doveri, sottolinea la contraddizione insita in un'affermazione dei diritti che non preveda una correlativa responsabilità: «Coloro pertanto che, mentre rivendicano i propri diritti, dimenticano o non mettono nel debito rilievo i rispettivi doveri, corrono il pericolo di costruire con una mano e distruggere con l'altra».

«Molte persone – scrive Benedetto XVI, nella "Caritas in veritate", al n. 43 – oggi, tendono a coltivare la pretesa di non dover niente a nessuno, tranne che a se stesse. Ritengono di essere titolari solo di diritti e incontrano spesso forti ostacoli a maturare una responsabilità per il proprio e l'altrui sviluppo integrale. Per questo è importante sollecitare una nuova riflessione su come i diritti presuppongano doveri senza i quali si trasformano in arbitrio. I doveri delimitano i diritti perché rimandano al quadro antropologico ed etico entro la cui verità anche questi ultimi si inseriscono e così non diventano arbitrio. Per questo motivo i doveri rafforzano i diritti e propongono la loro difesa e promozione come un impegno da assumere a servizio del bene».

La Chiesa, infine, consapevole che oggi purtroppo esiste una certa distanza tra "lettera" e "spirito" dei diritti dell'uomo, ai quali è riservato spesso un rispetto puramente formale, poiché alla solenne proclamazione dei diritti dell'uomo si oppone una dolorosa realtà di violazioni, anche nei Paesi con regimi democratici, mentre avverte profondamente l'esigenza di rispettare al suo stesso interno la giustizia e i diritti dell'uomo, è impegnata ad annunciare il fondamento cristiano di tali diritti e a denunciarne le violazioni.



Un francobollo per il Patrono

San Gennaro in un francobollo. Grazie a Poste italiane e alla Deputazione di San Gennaro. Il 17 settembre scorso l'annullo filatelico nel cortile del Museo del Tesoro di San Gennaro. Sono il vice presidente della Deputazione, Fabio Albertini dei principi di Cimitile, il presidente di Poste italiane Giovanni Ialongo, l'abate della cappella mons. Vincenzo De Gregorio e il direttore del Museo Paolo Iorio a presentare il francobollo con l'immagine che riproduce il giovane patrono raffigurato nel quadro di Francesco Solimena nel 1701: San Gennaro a mezza figura, benedicente con le ampolle del sangue, considerato uno dei più bei ritratti dedicati Patrono di Napoli ed esposto nella prima sala del Museo. «Una ricostruzione – spiega mons. De Gregorio – fatta sulle ossa del santo traslate da Montevergine al duomo e che farebbero risalire l'età del martire ai 35 anni». «L'emissione di oggi – spiega il presidente Ialongo – esalta e rende omaggio ad uno dei luoghi più sacri di Napoli». Quattro milioni di esemplari per San Gennaro e diffusione nei 14.000 uffici postali italiani. «In quest'epoca, caratterizzata dall'uso sempre più frequente delle nuove tecnologie della comunicazione, il francobollo continua a conservare immutata la propria valenza artistica, culturale, sociale e comunicativa – ha detto Claudio Scajola, ministro dello Sviluppo economico, nel suo messaggio – il francobollo dedicato al Museo, enfatizzando uno dei più venerati santi della tradizione religiosa, costituirà anche una pregevole icona per l'Italia e dell'Italia nel mondo». «L'attività della Deputazione – spiega Albertini – è di diffondere il culto del patrono, custodendone le reliquie, ma anche di valorizzare con mostre ed eventi la storia e la tradizione». Intanto «il Museo – ricorda Iorio – sta curando un'indagine artistico-storica di ricerca sui gioielli del Tesoro di San Gennaro, affidata ai più importanti esperti internazionali». I risultati confluiranno nel volume dal titolo «Le dieci meraviglie del tesoro», tradotto anche in inglese e spagnolo: la pubblicazione all'inizio del 2010.

Rosanna Borzillo

Ci poniamo, perciò, in atteggiamento di preghiera, di fronte a colui che, più e meglio di tutti, conosce l'anima di Napoli e dei napoletani: è lui, Gennaro, che può guidarci e indicare le strade da percorrere – e quelle da evitare – per andare avanti e costruire un futuro autenticamente cristiano e più degno per tutti. La nostra fede ci spinge ad alzarci e a camminare tenendo come orizzonte e meta il nostro incontro con Dio.

L'evento al quale abbiamo assistito ci stimola a fare qualche considerazione sul momento storico che stiamo vivendo. Dio sa quanto è forte, in questo momento, il bisogno per tutti noi di guardare avanti, sospinti non da visioni confuse, ma dal flusso stesso di una nostra storia cristiana e civile, tanto viva e feconda da non rassegnarsi ad accettare la polvere e l'oblio degli archivi. Mettere il punto alla storia non è mai possibile e tantomeno qui a Napoli, dove essa continua a scorrere, pur non potendo evitare la contaminazione di una cronaca quotidiana che spesso la deprime e la immiserisce.

Voi, cari fratelli e sorelle, conoscete bene i tratti di questa «storia minore» e spesso sotterranea, poiché siete i primi a subirne le conseguenze e a pagarne il prezzo. Napoli non è un'entità astratta, ma una comunità di uomini e donne, chiamata a vivere in un territorio concreto. Se la città stenta ancora a riprendere slancio è perché la sua gente, in qualche modo, è tenuta in ostaggio: il giro di catene più arrogante è quello con cui la criminalità - organizzata o no, costituita in «sistema» o in vecchie e nuove aggregazioni camorristiche - tenta di strangolare ogni sussulto di coraggio e di sporcare di paura anche i giorni della speranza.

Questi giorni esistono e stanno per diventare una stagione nuova e luminosa nei luoghi in cui - parrocchie, comunità, quartieri - la solidarietà prende forma e si traduce in opere che da sole sono un grido levato contro la sopraffazione e la violenza che conti-

Alle 9.56 del 19 settembre si è rinnovato il prodigio della liquefazione nell'omelia dal Cardinale Crescenzo Sepe: dal problema del lavoro

Guardare

SEGUE DALLA

nua, imperterrita, a fare vittime. Il «no» alla violenza può essere espresso in molti modi e, se le parole servono perché aiutano a mantenere vigile l'attenzione e a dare coraggio, ancora più eloquenti sono le realizzazioni e i passi concreti, utili a smantellare e a mettere in crisi tutti i muri della prepotenza e della indifferenza, innalzati contro la costruzione del bene comune. Al di là di una tale barricata c'è l'ammasso dei tanti mali che rendono talvolta amara la vita degli uomini e delle donne di questa città: c'è, proprio in questi giorni che segnano il «cambio di stagione» dopo la pausa estiva, il disagio di un «rientro» che per molti è solo una parola senza senso: «ritornare al lavoro», secondo l'espressione che incautamente si usa, presuppone che si abbia un'occupazione e, in troppi casi, sappiamo che non è così.

La mancanza di lavoro è forse il primo dei problemi che tengono in ostaggio Napoli: lavoro significa un guadagno onesto; lavoro significa la possibilità di rendersi utile e di esprimere le proprie competenze; lavoro significa famiglia, il nucleo di vincoli e di affetti dal quale si può guardare al futuro e costruirlo a misura dei figli; lavoro significa giovani. In una parola, lavoro è dignità, ciò a cui tutti gli uomini hanno diritto.

Alle ataviche difficoltà del territorio si è aggiunto, nell'ultimo periodo, il peso di una crisi finanziaria internazionale che ha fiaccato molte economie in diverse parti del mondo, compreso il nostro Paese. Anche il prezzo di questa che è stata definita la «prima grande crisi della globalizzazione» continua a essere pagato dai più poveri. Si ag-

giornano i sistemi economici, ma c'è sempre un amaro risultato che non cambia: a chi possiede di meno tocca come sempre la parte più dura.

L'enciclica di Papa Benedetto, la «Caritas in veritate», dedicata in larga parte proprio al fenomeno della globalizzazione, è un documento illuminante. In essa si afferma che quando i conti economici non tornano, non è solo questione di numeri o di cifre: la grande questione da mettere (o rimettere) in campo è quella della giustizia sociale. Senza un fondamento etico l'economia può diventare una variabile impazzita nella nostra esistenza.

Se ciò è vero a livello mondiale, non possono certo mancare i riflessi territoriali: le aree di squilibrio si manifestano spesso all'interno di uno stesso Paese. E non è forse questo anche il caso che riguarda il nostro Mezzogiorno nei confronti del resto dell'Italia?

Napoli, per la sua storia e anche per il suo oggi, è essa stessa sinonimo di Mezzogiorno. Tra gli effetti della crisi internazionale occorre registrare questa ulteriore dimenticanza: i problemi del Sud sono scomparsi, per lungo tempo, da un'agenda politica troppo impegnata a turare le altre falle che via via si aprivano. Ma il Mezzogiorno non può continuare a essere la «falla permanente» della storia d'Italia; così come Napoli non può rassegnarsi a tenere saldamente per sé il titolo della «città delle emergenze».

Nella rinascita e nel riscatto di Napoli e del Mezzogiorno ad ognuno spetta la propria parte: il tempo di una più serena valu-

La Diocesi di Acerra ha offerto l'olio per la lampada. Una folta delegazione, guidata dal Vescovo mons. Giovanni Rinaldi, ha partecipato al Rito vigilare dei Primi Vespri

«Contro ogni degrado»

(d.v.d.l.) Sono martiri oggi quelli che si rifiutano di «diventare complici dell'ingiustizia, del malfare e della sopraffazione», che sono pronti a difendere la loro appartenenza a Cristo e le cui testimonianze «sono necessarie per rendere il nostro mondo, le nostre Diocesi, terre di speranza, di giustizia e di amore». Lo ha detto il Cardinale Crescenzo Sepe, in occasione della tradizionale offerta dell'olio per la lampada votiva, prima di dare inizio al Rito vigilare dei Primi Vespri della solennità di S. Gennaro, in una Cattedrale con circa 1500 fedeli. Una festa che ha assunto anche una valenza particolare, per la tragica morte dei sei militari italiani tragicamente caduti a Kabul.

Quest'anno è stata la Diocesi di Acerra ad offrire l'olio della lampada. Una folta delegazione, guidata dal Vescovo mons.

Giovanni Rinaldi, con i Sindaci di Acerra, Casalnuovo, Santa Maria a Vico, San Felice a Cancellò, Arienzo e Cervino, ha dato vita alla tradizionale processione che dalla Chiesa di San Giorgio maggiore a Forcella ha raggiunto la Cattedrale.

Dopo 15 anni Acerra torna ad offrire l'olio della lampada, simbolo di unione con la Chiesa di Napoli, perché sono 23 le Diocesi della Campania, oltre alle due abbazie territoriali di Montevergine e Cava dei Tirreni, che si alternano annualmente per ripetere l'antica consuetudine di offrire l'olio che illumina la lampada del Patrono della Campania. «Sono molto onorato – ha detto il Vescovo di Acerra – dell'invito del Cardinale di Napoli



a pregare insieme alla vigilia della Festa di San Gennaro».

Grande attenzione, nell'omelia tenuta da mons. Rinaldi, ai temi della disoccupazione e dei rifiuti. «Non possiamo rassegnarci di fronte al presente e al futuro di Napoli e dell'intera provincia, compreso la diletta Acerra – ha esordito il Vescovo – che con i problemi della disoccupazione, della desertificazione ambientale si è vista scippare nel tempo la propria identità. Combatteremo, dunque, ogni spinta che spinge verso il degrado». Di qui l'invito a vivere con coerenza la testimonianza della propria fede e ad impegnarsi responsabilmente per il bene comune: «O siamo martiri e testimoni e combattiamo i mali e le difficoltà che ci colpiscono inesorabilmente – ha proseguito il Presule – oppure finiamo per arrenderci e non credere più nella

speranza».

In serata niente fuochi d'artificio per San Gennaro, che tradizionalmente seguono l'accensione della lampada votiva. La Chiesa di Napoli sceglie di commemorare con un minuto di raccoglimento la tragica morte dei sei militari italiani impegnati in Afghanistan. Prima della tradizionale accensione della lampada votiva per San Gennaro, infatti, sul sagrato del Duomo un lungo applauso ha ricordato i connazionali scomparsi. Tra questi, lo ricordiamo, due campani: il sergente maggiore Roberto Valente di Napoli e il caporal maggiore Massimiliano Randino di Pagani.

zione del sangue del Santo patrono e martire Gennaro. Molti i temi
 lavoro alla criminalità, dall'economia alla questione meridionale

più a Sud

PRIMA PAGINA

tazione in funzione del bene comune, non è ancora scaduto. La ricorrenza, ormai prossima, dei 150 anni dell'Unità d'Italia può essere una grande occasione per riconsiderare ciò che resta da fare per colmare un divario nel quale trovano spazio anche disinvolute incursioni di dubbia marca politica, ma di sicura matrice egoistica.

Parlare del Mezzogiorno, nel giorno di San Gennaro, non significa allargare i confini ai problemi: la vocazione di Napoli, anche oggi, non può essere ristretta entro le mura cittadine. Siamo, nonostante le poche risorse, la città dell'accoglienza. Le porte di Napoli sono aperte a tutti e il volto della comunità esprime ora una multiculturalità diffusa e accettata.

Cari fratelli e sorelle, il cammino che ci attende è impegnativo e la Chiesa di Napoli è consapevole di dover mettere in campo tutte le sue migliori energie. La prima e più importante resta il ricorso alla preghiera, primo nutrimento di chi intende sinceramente operare per il bene comune, per il bene e la dignità di tutti e di ciascuno. E la preghiera ci fa lanciare un grido d'amore alla città, un grido che svegli Napoli in un tempo malato di speranza e di certezze: più è assordante il silenzio, più sarà complicato vivere nelle viscere sofferenti di questa terra. Gridiamo l'amore che Cristo ci ha consegnato, perché Napoli resti fedele alla sua missione: città di sangue, di giustizia e di verità.

Sento tra la gente la paura di non farcela, la voglia di scappare via, di abbandonare la lotta o, peggio, di rassegnarsi e di far scivolare Napoli verso non so dove, verso non

so quando, in attesa di miracoli diversi, impossibili. Ma Napoli non si salverà senza di noi, senza il nostro martirio! Non possiamo restare immobili di fronte all'inevitabile, non possiamo restare vittime della nostra stessa commiserazione, sperando di commuovere qualcuno e spronarlo a porre attenzione alla nostra storia futura.

Senza Napoli non c'è futuro per Napoli. Il futuro in questa città è solo per chi sa comprometterci, per chi sa mettersi in discussione, per chi sa scendere in campo per organizzare la speranza. Ognuno deve fare la propria parte: non restiamo spettatori di fronte al testimone, non perdiamo l'occasione per testimoniare che la croce di Cristo trasforma il nostro giorno.

La Chiesa di Napoli vuole fare la propria parte come, d'altronde, la fa ogni giorno con i suoi preti nelle periferie splendide e sofferenti della città e dentro la città. Le parrocchie, il volontariato fatto di uomini, donne, giovani che non hanno paura di rischiare, di offrire se stessi come martiri per la salvezza degli altri, sono una testimonianza che rende luminoso anche un tempo schiacciato da una difficile crisi che, purtroppo, blocca l'iniziativa di tanti ad intraprendere un'attività lavorativa, quei tanti che non hanno mai avuto o hanno perso o rischiano di perdere il proprio posto di lavoro. Una testimonianza che illumina le famiglie che stentano ad arrivare a fine mese, ora che l'arte di arrangiarsi non paga più in una città che non sa più dove trovare risposte al futuro dei figli, al pane per la tavola.

In questo giorno solennissimo vorrei an-

nunciare una iniziativa concreta, lanciando un altro segno di speranza, forse un piccolo segno, ma grande come un grido d'amore, pronto a svegliare chi crede possibile la vittoria della rassegnazione: da oggi parte l'operazione microcredito, la "Banca dei poveri", che attraverso il «Fondo Spes» consente di aiutare chi ha idee e progetti, ma non ha risorse economiche per realizzarli.

Nei prossimi giorni l'iniziativa sarà presentata nelle sue linee programmatiche e strutturali tendenti ad aiutare soprattutto i giovani e padri di famiglia senza lavoro a darsi un'occupazione e a procurarsi un reddito, ad avviare, grazie a piccoli prestiti senza interessi, una piccola attività con progetti che troveranno il consenso di un'autorità scientifica. Un segno, un piccolo segno che vuole, nel tempo del silenzio, riproporre il nostro motto: ce la possiamo fare, Cristo è dalla nostra parte; ce la dobbiamo fare, impegnandoci perché nessuno possa rubarci la speranza!

Il «Fondo Spes» sarà la nostra testimonianza a favore di chi soffre ma sarà anche, più che un'opportunità, un modello offerto a tutti coloro, credenti o non credenti, che in questa terra, ognuno per la sua parte e ognuno con le sue competenze, vorranno lavorare insieme ed essere disponibili ad uscire allo scoperto, fuori da ogni forma di individualismo esasperato e di malata rassegnazione.

Il sangue dei martiri è seme: Gennaro ha fatto la sua parte e ha consegnato alla memoria il suo nome. Il grido d'amore, il nostro, costasse anche la nostra vita, può sconfiggere il sonno della rinuncia e dell'avvilimento. San Gennaro, padre e patrono della nostra Città e della nostra Regione, accolga e sostenga questi nostri propositi.

Affidiamoci alla nostra Madre, Regina di Napoli, alla quale chiediamo di assisterci e accompagnarci. 'A Maronna c'accompagne!

✠ **Card. Crescenzo Sepe**
 Arcivescovo Metropolita Napoli



Al via il progetto micro credito

Parte l'iniziativa del microcredito promossa dalla Curia arcivescovile di Napoli per aiutare «soprattutto i giovani ed i padri di famiglia senza un lavoro a darsi un'occupazione e a procurarsi un reddito», e sarà operativo entro la fine del mese. Lo ha annunciato il cardinale Crescenzo Sepe, parlando ai fedeli nel corso della Liturgia della Parola per la liquefazione del sangue di San Gennaro. In questo modo si vuole «aiutare chi ha idee e progetti ma non ha risorse economiche per realizzarli».

Nei mesi scorsi si è lavorato alacremente per costituire il Fondo Spes per l'erogazione dei prestiti a tasso zero. Chi vuole avviare una nuova attività che serva per dare reddito alla propria famiglia oppure offrire un'occasione per i giovani potrà avere in prestito fino ad un importo massimo di 20mila euro da restituire in alcuni anni a tasso zero. La valutazione per la concessione dei prestiti (non erogazioni a fondo perduto) verrà fatta da un pool di esperti che l'Arcidiocesi di Napoli ha chiamato a collaborare. Il lavoro, ha affermato il Cardinale, «è dignità, ciò a cui tutti gli uomini hanno diritto». Un modo per contrastare anche la camorra, che «tenta di strangolare ogni sussulto di coraggio e di sporcere di paura anche i giorni della speranza».

Un'iniziativa che troverà il sostegno concreto anche degli enti locali. Ad iniziare dalla Regione Campania che, come ha assicurato il Presidente della Giunta, Antonio Bassolino «ha tutta la volontà di collaborare». Anche il Presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, garantisce che la sua Giunta sarà vicina al progetto. Un intervento, è stato evidenziato, non assistenzialistico ma finalizzato a fare in modo che chi perde il posto «non perda anche la dignità».

Tante le autorità religiose, politiche e militari al Solenne Pontificale. Presente una delegazione della Chiesa ortodossa russa, guidata da S.E. Zosima, Arcivescovo Metropolita di Samara e Vescovi brasiliani

«Siamo la città dell'accoglienza»

(d.v.d.l.) «'A Madonna c'accompagne». È il saluto finale del Cardinale Crescenzo Sepe ai numerosi fedeli accorsi al Duomo di Napoli per assistere alla liquefazione del sangue di San Gennaro. Tantissimi i cittadini presenti, ma anche i turisti e i giornalisti stranieri che hanno immortalato l'antica devozione verso il Santo protettore della città. E, anche quest'anno, come ormai accade da quando sulla cattedra di Aspreno siede il Cardinale Sepe, San Gennaro non si è fatto attendere. Erano le 9.03 quando il Porporato, seguito dal sindaco Rosa Russo Iervolino, il governatore della Campania Antonio Bassolino e il presidente della Provincia Luigi Cesaro, è uscito dalla Cappella del Tesoro con l'ampolla contenente il sangue già liquefatto. Ma la notizia è stata data dall'altare del Duomo al termine dell'omelia alle ore 9.56. Un lungo applauso e lo sventolio di fazzoletti bianchi hanno accompagnato il Cardinale lungo la navata centrale mentre mostrava ai fedeli l'avvenuto miracolo, compresi coloro che erano assiepati all'esterno della Cattedrale. E pochi minuti prima un altro lungo applauso dei fedeli aveva sottolineato il ricordo dei sei militari della Folgore caduti a Kabul.

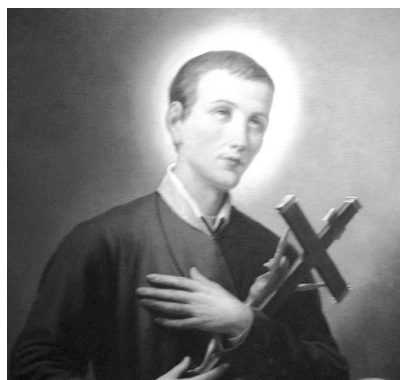
Nel Duomo affollatissimo tante le autorità civili, militari e politiche. In prima fila con i vertici istituzionali e i membri della Deputazione del Tesoro col vice-presidente Fabio Albertini, il prefetto Alessandro Pansa, il questore Santi Giuffrè, il generale dei Carabinieri Gaetano Maruccia, il comandante interregionale dei carabinieri Giuseppe Barraco, il comandante della regione campania dei carabinieri Franco Mottola, il comandante interregionale della Guardia di Finanza Vito Bardi, il comandante generale della Guardia di Finanza Giuseppe Mango, il comandante militare dell'esercito



Luigi Roberto Epifanio, il comandante della Base Nato Usa Robert Rabuse, il presidente emerito della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola, il presidente del Tribunale di sorveglianza Angelica Di Giovanni, il presidente del Consiglio provinciale Luigi Rispoli, gli assessori regionali Alfonsina De Felice e Mario Santangelo, il direttore generale delle Agenzie delle entrate della Campania Renato Sangermano, il presidente dell'Autorità portuale Luciano Dassatti, i presidenti delle Municipalità David Lebro e Alfonso Principe, i rettori Francesco Rossi e Gennaro Ferrara.

Al Solenne Pontificale si è parlato anche russo e portoghese. Era presente, infatti, una delegazione della Chiesa ortodossa russa guidata da S.E.m.za Zosima, Arcivescovo Metropolita di Samara, accompagnata dal Nunzio apostolico a Mosca mons. Antonio Mennini e da mons. Gaetano Castello e mons. Mario Cinti, e una de-

legazione di Vescovi brasiliani, giunti in Italia per la visita ad limina, guidati da mons. Ferdinando Panico, Vescovo di Crato. Con loro anche il Presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra mons. Gianfranco Ravasi, il sottosegretario della Congregazione per il Clero mons. Giovanni Carrù, il Vescovo ausiliare di Napoli mons. Antonio Di Donna, gli Arcivescovi di Aversa e Benevento mons. Mario Milano e mons. Andrea Mugione, i Vescovi di Ariano Irpino, Caserta e Vallo della Lucania mons. Giovanni D'Alise, mons. Pietro Farina e mons. Rocco Favale, l'Abate di Cava de' Tirreni dom. Benedetto Chiavetta. Hanno partecipato alle celebrazioni in onore di San Gennaro anche il fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi e il sottosegretario al Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali Angelo Scelzo.



Sant'Alfonso, maestro di vita spirituale

di Michele Borriello

Quelli della mia età, sacerdoti e laici, ricorderanno che, quando non si celebravano Messe Vespertine, si impartiva in tutte le parrocchie la Benedizione Eucaristica, preceduta dalla Visita al SS. Sacramento. Questa era una delle devozioni più radicate e più sentite, soprattutto dalle nostre parti, insieme alla Recita comunitaria del Santo Rosario e della Preghiera della Sera.

Per le visite al SS. Sacramento si adoperavano le più felici e popolari pagine di Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Il Santo le raccolse in un aureo libretto dal titolo "Visite al SS. Sacramento e a Maria SS.ma". Si pensi che molti del popolo e non soltanto le solite vecchine, ne conoscevano alcune a memoria, pur essendo analfabeti. Le nostre nonne conoscevano le parole sublimi della prima visita introduttiva e cioè: «Signore mio Gesù Cristo che per l'amore che portate agli uomini ve ne state notte e giorno in questo Sacramento, aspettando, chiamando e accogliendo tutti coloro che vengono a visitarvi, io vi credo presente nel SS. Sacramento dell'altare».

Dopo la visita, da recitarsi ogni giorno, la Comunione Spirituale. Di queste visite, gioielli, perle preziose, per fomentare la pietà popolare si può dire che raggiungevano bellamente lo scopo. Perché? Perché in esse c'era la vera teologia, quella del cuore, che Sant'Alfonso ricavava dalla sua continua frequentazione con i Santi.

La Parola di Dio è sovrana in ogni singola visita e penetra nel cuore illuminandolo e riscaldandolo di amore verso Dio e verso i fratelli. Ecco come si esprimeva in una invocazione: «Mio Gesù! Quale invenzione amorosa è stata mai questa del SS. Sacramento, di nascondervi sotto l'apparenza del pane per farvi amare e trovare da chi vi desidera».

Oltre che missionario, fu il Nostro

Santo tra i più grandi scrittori di pietà: le "visite" sono fulgidi esempi di una profonda e intensa, accurata prosa. Meditazioni stupende sul SS. Sacramento che toccavano il cuore dei fedeli più umili e li illuminavano, consolavano e rafforzavano. Le singole parole delle "visite", ormai sapute a memoria dal popolo, risultavano sempre nuove e sempre efficaci. Molti dei suoi

so concretamente nella formazione del popolo.

Il Nostro Dottore ha posto, quasi alla chetichella, sulle labbra di tutti, anche degli analfabeti e dei poveri di spirito, parole care a una Teresa d'Avila o Giovanni della Croce. Ha creato nei semplici un'ansia di santità e tracciata una via facilmente percorribile per raggiungerla.

Quel popolo, stimato e amato come da un degno Pastore d'anime, beveva alle fonti di acqua viva che copiosamente scorreva ed in continuità dalle numerose opere di pietà del Santo: Le Visite; Le riflessioni sulla Passione; Le Glorie di Maria; La Pratica di amara Gesù Cristo; Del Gran mezzo delle preghiere (1759 - 250° anno) e tanti altri.

È stato definito, perciò, il più profondo ed impegnato maestro elementare della vera pietà popolare ed anche il Dottore più alto che ha saputo tradurre il linguaggio dei mistici e farlo diventare Pane accessibile a tutti. Tra le altre, non ultima, Le Visite costituiscono l'opera Alfonsiana più caratteristica. Primo per la sua originalità: certo Sant'Alfonso non ha inventato la devozione all'Eucaristia, ma certo ha contribuito a crearne la popolarità.

Il successo del volumetto fu grandissimo, e durò più di un secolo, dal 1745 in poi, anzi fu miracoloso. E fu il primo lavoro del Santo. Nell'Introduzione a "Prose di cattolici italiani", a cura di Giovanni Papini (1941) si legge: «Tranne i predicatori popolari come San Paolo della Croce ed altri Sant'Alfonso Maria de' Liguori, che in talune province dettero luogo a vividi rifiammeggiami di pietà cristiana, il secolo della cipria e della ghiottina appare nella serie dei nostri secoli (il '700) come una radura devastata e bruciata». Allora tra i più grandi "incendiari" della vera pietà popolare, dunque, è da considerarsi il vanto di noi napoletani, Sant'Alfonso Maria de' Liguori, di Marianella.



volumi, cosiddetti di Pietà, rimangono nella storia della spiritualità come classici. Hanno il valore di una formazione permanente alla autentica pietà.

Eppure il Libretto delle Visite, pur essendo datato 1745, è moderno, assai moderno e rappresenta per il Santo il primo grande successo. In un tempo in cui nessuno parlava al popolo, solo la Chiesa con i suoi Santi predicatori e missionari nel vero senso della parola, riusciva a toccare il cuore di esso. Il napoletano di maggiore altezza di pensiero, Alfonso de' Liguori, insieme a Giovan Battista Vico e dopo circa 500 anni, San Tommaso d'Aquino ha inci-

Missionari Redentoristi Rappresentazione teatrale su San Gerardo

La Comunità dei Missionari Redentoristi e la Casa Sant'Alfonso de' Liguori di Marianella, nel 254° anniversario del Beato Transito di San Gerardo Maiella, promuovono la trasposizione teatrale sulla vita e le opere del grande Taumaturgo.

La prima rappresentazione assoluta in Italia avrà luogo domenica 27 settembre, alle ore 19, al teatro "Delle Palme", in via Vetriera a Chiaia 12, Napoli.

Presenzierà il Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolitano di Napoli.



Hai mai sentito la voce limpida e trasparente come l'acqua che, goccia a goccia, colma i vuoti del cuore diffondendo messaggi di Solidarietà, Fratellanza e Amore...



Il Suono più cristallino primeggia la PAROLA grazie alle Novità Tecnologiche Digitali che donano e offrono Purezza e Comprensione.

Prenotazione e Consulenza Gratuita
Infoline: 081.8046267
081.3000297-081.8662673
www.coelnet.it

Nel contesto dell'organizzazione per il nuovo anno di pastorale parrocchiale emerge, sempre e soprattutto, l'impegno per l'evangelizzazione e catechesi di fanciulli, giovani e adulti, come dal Convegno Diocesano che si terrà, in questi giorni, a Ponticelli. Ora più che mai, in questo ambito, si colloca, e a lei ci si può riferire, la figura eccezionale della Beata Giulia Salzano, maestra e modello per ogni catechista, da invocare come protettrice per la sua notevole esperienza, ancora attuale per contenuti e metodologia.

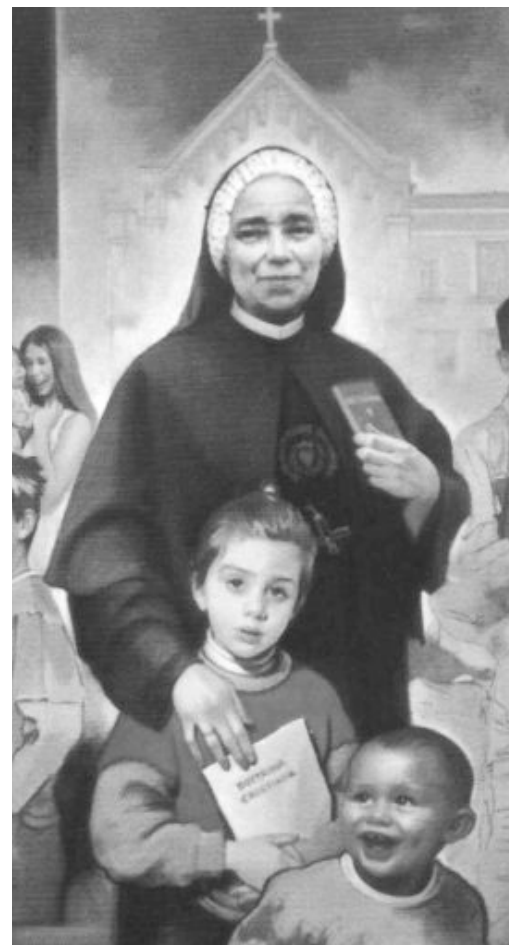
Per questo è importante sapere che lo scorso 15 settembre, presso la Congregazione delle Cause dei Santi, si è tenuto il Congresso dei Teologi, i quali, dopo il parere della Consulta Medica, hanno asserito che la guarigione della signora Maria Grazia Pelliccia è avvenuta per intercessione della Beata Giulia Salzano. Quindi l'esito è stato molto positivo ed è un altro passo in avanti per terminare l'itinerario che porterà alla Canonizzazione.

Inoltre, il 13 ottobre ricorre l'anniversario della nascita e del battesimo della Beata Giulia. La comunità delle Suore Catechiste del Sacro Cuore di Casoria ha organizzato una prima celebrazione per fare memoria di questa coincidenza nei luoghi in cui è vissuta fino all'età di 18 anni e dove il seme della sua santità è stato gettato al tonde battesimale.

La concelebrazione sarà presieduta da S. E. Mons. Bruno Schettino, Arcivescovo di Capua, e avverrà nel Duomo di Santa Maria Capua Vetere martedì 13 ottobre, alle ore 18. Inizia così la preparazione spirituale alla Canonizzazione.

Nunzio D'Elia

Catechisti con Madre Giulia



Parte il tour del Rione Sanità

Inaugurato dal cardinale Sepe e da mons. Gianfranco Ravasi il percorso storico, religioso e culturale che va dalle Catacombe di San Gennaro a Capodimonte alla Cattedrale

di **Elena Scarici**

È lungo un miglio il "Tour del Rione Sanità", un percorso culturale e religioso che va dalla tomba del Santo Patrono (le catacombe di San Gennaro a Capodimonte), al suo Tesoro (la cattedrale) denominato appunto "Il Miglio Sacro". Le tappe intermedie: il cimitero delle Fontanelle, le catacombe di San Gaudioso, la chiesa dei Cinesi, Palazzo Sanfelice, Palazzo dello Spagnolo, Santa Maria dei Vergini, Porta San Gennaro, Museo diocesano. È il secondo grande passo del progetto *San Gennaro extra moenia: una porta dal passato al futuro*, voluto dalla Curia di Napoli e realizzato grazie al contributo di Fondazione per il Sud e de L'Altra Napoli Onlus. Ad inaugurare il percorso è stato il cardinale Sepe insieme al presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra (che affianca il progetto), mons. Gianfranco Ravasi, il 19 settembre alle 18,30 nella Basilica di san Gennaro Extra Moenia (via San Gennaro dei Poveri 23), con una celebrazione eucaristica.

Il tour sarà gestito da una cooperativa di giovani del Rione, "La Paranza". A corredare il percorso c'è anche una guida, con testi di monsignor Gennaro Aspreno Galante e fotografie di Elisabetta Valentini e un "docufilm" "sulle bellezze artistiche e umane del percorso".

Prima della celebrazione alle 17 mons. Ravasi e il cardinale Sepe daranno avvio alle altre realizzazioni del progetto: il primo corso di formazione per guide delle Catacombe di Napoli, rivolto ai ragazzi del rione Sanità. Le lezioni sono a cura della Commissione di Archeologia Sacra, avranno una durata di 300 ore e consentiranno di diplomarsi come operatori del turismo sociale e religioso. Un ulteriore modo per valorizzare le risorse del quartiere, così come voluto dal parroco di Santa Maria della Sanità, Antonio Loffredo: «I nostri giovani, la nostra gente ha bisogno di aprirsi al resto della città, per vincere quella storica condizione di isolamento di cui purtroppo soffre il Rione, una condizione che ha determinato nel corso degli anni un forte degrado culturale e sociale».

Nella stessa sera sono stati ufficialmente avviati anche il primo dei due infopoint previsti dal progetto (ubicato presso il tempio dell'Incoronata a Capodimonte), i lavori in ferro per l'abbattimento delle barriere architettoniche della basilica Extra Moenia e della catacomba inferiore, realizzati grazie all'impegno dell'associazione "Tutti a Scuola" e dei cittadini napoletani. Totale della raccolta 15000 euro. Anche in questo caso i lavori sono a cura della cooperativa dei ragazzi del quartiere, i fabbri "Iron Angels".

È stato presentato anche il biglietto elettronico delle Catacombe, sponsorizzato dall'Acì, con tecnologia Rfid che permette il riconoscimento a radiofrequenza "Il Biglietto delle Catacombe di Napoli" rap-



presenta, infatti, un sistema di bigliettazione ambizioso, innovativo e rivoluzionario, soprattutto sul piano dei servizi al visitatore: da semplice "tagliando" ad una vera e propria "Carta del Miglio Sacro". Dal 19 settembre, inoltre, è on line il nuovo sito delle Catacombe all'indirizzo www.catacombedinapoli.it.

Chicca finale il restauro della seicentesca statua di San Gennaro che si trova nell'antica Basilica di Extra Moenia, realizzato grazie ai soldi della gente del Rione che ha donato circa 3000 euro.

Al termine dell'incontro è stata annunciata la Mostra audiovisiva "Catacombe senza barriere" (sponsorizzata dall'Azienda Autonoma dei Monopoli di Stato). La mostra permetterà di vivere le Catacombe in orari inusuali (prevalentemente serali); esse saranno arricchite dalle installazioni multimediali di Elisabetta Valentini. La visita serale alle catacombe e alla mostra sarà interamente gratuita e durerà un mese (Dicembre-Gennaio).

Gli interventi de "L'altra Napoli"

Il progetto "Rione Sanità, ieri, oggi e domani", dell'associazione "L'altra Napoli onlus" ha già raggiunto i suoi primi obiettivi.

Il primo intervento ha interessato il giardino della Chiesa di San Severo: il Giardino degli Aranci, uno dei pochissimi spazi verdi del rione, appartenente alla chiesa e chiuso da decenni, è stato ristrutturato ed aperto al pubblico, grazie alla sensibilità del Cardinale Crescenzo Sepe, e del parroco del Rione Sanità don Antonio Loffredo.

Particolarmente importante è il fatto che la cancellata del giardino, che ha sostituito il vecchio muro di tufo, è stata realizzata da una cooperativa di cinque giovani del quartiere, gli Iron Angels, che si stanno specializzando nella lavorazione artigianale del ferro, sotto la guida del Maestro Riccardo Dalisi.

Ad integrazione di un intervento parziale della Sovrintendenza ai Beni Monumentali, L'altra Napoli Onlus ha anche completato la ristrutturazione dell'antico Chiostro della Basilica della Sanità, che versava in un grave stato di degrado. Il seicentesco chiostro di Frà Nuvolo è ora la sede delle attività di aggregazione sociale per i ragazzi del quartiere, laboratori teatrali e musicali sono curati dalla cooperativa La Paranza, mentre una cappella seicentesca annessa alla basilica è stata recuperata ed adibita a laboratorio di informatica, grazie alla donazione delle attrezzature da parte di Automobile Club Napoli.

Inoltre, la casa parrocchiale annessa al Giardino degli Aranci, "L'altra Casa", è stata ristrutturata e adibita a centro di assistenza post-scolastica per i bambini del quartiere e per le mamme in difficoltà.

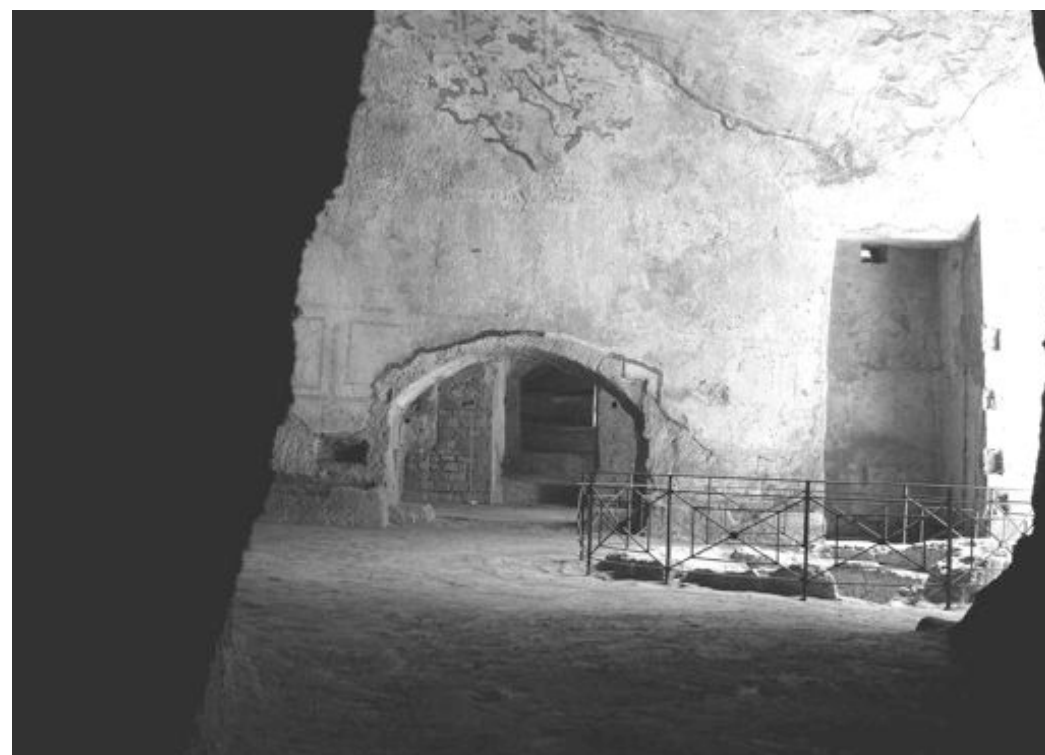
Infine, sono 28 i bambini e gli adolescen-

ti - di età compresa fra gli 8 e i 15 anni - che partecipano al progetto di formazione orchestrale Sanitansamble, anch'esso parte integrante del più ampio progetto di recupero urbanistico e sociale "Rione Sanità, ieri, oggi e domani".

Sanitansamble nasce dalla convinzione che la pratica musicale, in un ambito particolare come quello del Rione, possa rappresentare una reale opportunità di allontanamento dal disagio affettivo giovanile e dalla devianza sociale.

«Raccogliamo i frutti di un lavoro iniziato 2 anni fa - dichiara il presidente de L'altra

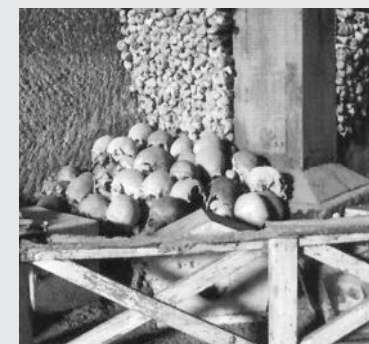
Napoli onlus, Ernesto Albanese partner del progetto - di cui siamo orgogliosi e al contempo onorati, soprattutto per la possibilità di offrire un contributo alla preziosa opera del Cardinale Sepe. Il successo della nostra iniziativa testimonia, ancora una volta, come la riqualificazione urbanistica di un territorio disagiato possa rappresentare il volano ideale per il suo sviluppo economico. Continuiamo la nostra sfida confortati dai risultati raggiunti, tutti volti al miglioramento delle condizioni economiche e sociali degli abitanti del Rione, in particolare dei ragazzi e delle donne».



Una porta dal passato al futuro

Il Tour del Rione Sanità rappresenta la seconda parte del progetto più ampio denominato *San Gennaro extra moenia: una porta dal passato al futuro* che ha come obiettivo quello di intercettare il flusso dei turisti, in particolare quelli che già visitano le Catacombe di San Gennaro, per accompagnarli all'interno del Rione Sanità attraverso la Basilica paleocristiana di San Gennaro extra moenia, fino ad arrivare alla Basilica di Santa Maria della Sanità, e alle Catacombe di San Gaudioso.

Il progetto è partito il 21 dicembre scorso con la riapertura dopo 40 anni della Basilica paleocristiana di San Gennaro extra Moenia, cui ha fatto seguito il 13 giugno scorso l'inaugurazione del percorso senza barriere della Catacomba inferiore di San Gennaro. Una delle principali motivazioni alla base del progetto, infatti, è proprio la condizione logistica di isolamento in cui vive storicamente il Rione, condizione che ha determinato nel tempo "l'effetto ghetto", caratterizzato da un'economia basata su piccoli esercizi commerciali, rivolti esclusivamente alla popolazione residente nel quartiere. Con il lancio del tour viene dunque sancita l'apertura di un nuovo varco di accesso al Rione, attraverso un percorso che va dalla tomba del Santo Patrono (le catacombe), al suo tesoro (la cattedrale), e che consentirà la valorizzazione del suo patrimonio monumentale, favorirà la nascita di attività turistiche e commerciali, e soprattutto creerà reali opportunità di lavoro per i giovani del quartiere.





Al via
la tredicesima
edizione

Premio Gabbiano Jonathan

Con l'avvio dell'anno scolastico riparte il premio "Gabbiano Jonathan". Il tema proposto per quest'anno è "L'ambiente naturale della vostra città: per una città migliore e più vivibile, per mostrare angoli, monumenti e tradizioni da recuperare, spazi verdi ed azzurri da salvaguardare. Per raccontare con una telecamera le vostre esperienze ambientali a scuola".

L'iniziativa è indirizzata ai ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado della regione Campania, invitati a raccontare con un filmato di dieci minuti le loro esperienze ambientali a scuola. Il progetto vuole infondere nei giovani entusiasmo, senso di protezione nei confronti di una attiva tutela della natura, proiettandoli verso un futuro concretamente propositivo e operativo.

Il Premio sarà presentato mercoledì 11 novembre, alle ore 10, a Palazzo Serra di Cassano. La scadenza per l'invio dei filmati è fissata al 27 febbraio 2010. I lavori saranno poi proiettati, il 13, 14 e 15 aprile 2010 in una sala offerta dal Comune di Napoli e verranno votati da tre giurie di coetanei di scuole non partecipanti.

I migliori tre per ogni ordine di scuola, riceveranno in premio coppe, targhe, medaglie, crediti formativi, posti a teatro e borse di studio. Il Premio si avvale della collaborazione del Centro di produzione video del Liceo "Sannazaro" di Napoli.

Per i docenti interessati l'associazione offre tre minicorsi gratuiti sul tema "Produzione di un filmato: dall'idea al prodotto finito". Copia del bando ed altre notizie sui progetti dell'associazione si possono richiedere al numero 081.579.70.36, dalle 17 alle 20 dei giorni dispari oppure 347.338.48.52. sito: www.ilgabbianojonathan.com



Da Napolitano medaglia a "Il piccolo principe"

di Elena Scarici

Una medaglia del Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, come premio di riconoscimento alle attività del Centro Socio Educativo "Il Piccolo Principe" che si trova a San Giovanni a Teduccio, periferia est di Napoli.

Il Centro socio-educativo "Il Piccolo Principe", dal 2004, è per la cooperativa sociale Terra e Libertà un motivo di orgoglio in quanto, in maniera autofinanziata, si pone come punto di riferimento per i ragazzi dai 6 ai 14 anni della periferia est di Napoli. Il Piccolo Principe è il tentativo di rispondere ad un bisogno del territorio circa le attività extrascolastiche dei ragazzi, ma anche un supporto educativo per i genitori e un presidio di legalità per la cittadinanza. È anche un luogo a misura di ragazzi dove poter sperimentare la propria creatività, confrontarsi con adulti significativi e vivere esperienze che arricchiscono il proprio bagaglio culturale.

«Per questi motivi il Presidente Napolitano, ha voluto esprimere il suo riconoscimento per le attività che ogni giorno proponiamo inviadoci - spiega il presidente della cooperativa Gigi Tarallo - in rappresentanza, una medaglia. Lo ringraziamo per la sua vicinanza e speriamo di poter, con l'aiuto di tutti, continuare ad essere quel riferimento sul territorio che ci fa tanto onore».

Tra i tanti progetti che l'associazione porta avanti, segnaliamo i campi Estivi per ragazzi da 8 a 14 anni con il Comune e le scuole e di formazione per educatori, progetti di Servizio Civile Nazionale, laboratori tematici su pace e legalità e ambiente: Acqua, Consumi Energetici e Alimentazione rivolto ai ragazzi, dai 6 ai 13 anni, della periferia est di Napoli. Tutoraggio dell'affido diurno presso i quartieri di Avvocata Montecalvario (Centro storico), "Solidarietà di strada" presso il Comune di Marano di Napoli, "Baby Care", Assistenza domiciliare ai minori presso i quartieri di San Giovanni, Barra e Ponticelli, la casa famiglia "Il Piccolo Principe" in collaborazione con la cooperativa Il Calderone presso la casa dello Scugnizzo a Materdei.

Un "Venerdì" per i volontari

di Gianluca Manca

Venerdì 18 settembre, presso la Mostra d'Oltremare, si è tenuto l'ultimo appuntamento con "I venerdì del volontariato: le fontane d'Oltremare", iniziativa promossa dall'assessorato alle politiche sociali in collaborazione con i CSV (Centri Servizi per il Volontariato) e le organizzazioni di volontariato.

La manifestazione è stata realizzata al fine di creare occasioni d'incontro e di aggregazione per la fruizione di spazi verdi e di eventi culturali legati ai temi della solidarietà e rivolti soprattutto alle fasce più deboli; infatti durante l'estate, a partire dal 7 agosto, sono stati affrontati quattro diversi temi sociali in quattro eventi, spaziando dall'integrazione degli immigrati fino ad arrivare al pomeriggio di chiusura, dedicato alla sicurezza: «Tutto è nato con la voglia di offrire uno spazio di evasione per le persone deboli che sono rimaste in città durante l'estate, cercando di sensibilizzare i cittadini trattando tematiche delicate», interviene Antonia Gualtieri, dirigente del settore Volontariato e Servizio Civile dell'assessorato regionale alle Politiche Sociali, «Abbiamo cercato di rendere usufruibile alla cittadinanza lo spazio della Fontana Esedra della Mostra d'Oltremare, spazio che per troppo tem-



po era stato tralasciato e che riesce ad offrire uno spettacolo incredibile. Il nostro intento era quello di far conoscere ai cittadini il mondo del volontariato, un mondo che sembra invisibile ma che lavora ed aiuta moltissime persone».

I protagonisti della manifestazione sono stati i gruppi di volontariato che si sono esibiti in dimostrazioni di protezione civile, coinvolgendo il pubblico accorso: «Abbiamo incentrato questo ultimo incontro sulla sicurezza, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul grande lavoro del volontariato», parla Giovanni

Spinello Presidente CSV Irpinia Solidale, «Sono stati simulati interventi di salvataggio e di emergenza per dimostrare l'efficienza dei corpi specializzati. La risposta del pubblico è stata molto buona, proprio per questo stiamo cercando di dare una continuità agli incontri».

La serata è stata chiusa con lo spettacolo della Compagnia dei Folli, una compagnia teatrale che si dedica al teatro di strada che ha allietato i presenti con giocolieri, acrobati e fuochi pirotecnici.

Quale futuro per i disabili in Campania?

Un convegno promosso dall'associazione "Tutti a scuola" sulle possibili soluzioni da mettere in campo

di **Maria Rosaria Soldi**

Una domanda a cui fanno seguito confronti, discussioni, azioni concrete, scelte di campo. Quale futuro per i nostri disabili? Se ne è discusso venerdì 18 settembre presso la sala di Villa Pignatelli in occasione del convegno dall'omonimo titolo organizzato dall'associazione "Tutti a scuola", da tempo impegnata nella tutela dei diritti e nell'integrazione scolastica dei ragazzi disabili. Un incontro per parlare chiaro, per porre domande e per avere risposte possibili. Lascia infatti interdetti, ma non scoraggiati, la mancata presentazione all'incontro delle istituzioni. «È da tempo che ci si è interrogati su quale futuro abbiano i disabili, una domanda rivolta alla politica, alla chiesa, alla società», dice Antonio Nocchetti, presidente dell'associazione - *ma forse piuttosto che di futuro, si dovrebbe parlare di presente proveniente da un passato pieno di attese interminabili, di aspettative di miglioramenti che non sono mai arrivate*.

Quale presente per i disabili in Campania è allora la prima domanda. Scuole inadeguate per qualità e quantità, scuole largamente inaccessibili ed insicure, tempi scuola ridotti, ragazzi che crescono e vengono espulsi dalle scuole superiori. E' questo lo scenario attuale davanti al quale non è possibile restare in silenzio. Eppure così sembra. L'art 26 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità dice: «Gli Stati Parti adottano misure efficaci e adeguate, in particolare facendo ricorso a forme di mutuo sostegno, al fine di permettere alle persone con disabilità di ottenere e conservare la massima autonomia, le piene facoltà fisiche, mentali, sociali e professionali, ed il pieno inserimento e partecipazione in tutti gli ambiti della vita. A questo scopo, gli Stati Parti organizzano, rafforzano e sviluppano servizi e programmi complessivi per l'abilitazione e la riabilitazione, in particolare nei settori della sanità, dell'occupazione, dell'istruzione e dei servizi sociali».

A citare questo importante articolo è Pietro Barberi, presidente nazionale Fish. «Ad agire deve essere la società politica - dice Barberi - diversi sono gli strumenti a nostra disposizione e che vanno utilizzati in pieno, a partire dalla convenzione Onu fino all'esercizio del diritto al ricorso». Ed è proprio attraverso questo diritto che l'associazione, chiede la revoca della delibera 1267 del 16 luglio 2009 riguardante la compartecipazione alle spese che, nel totale spregio dei diritti costituzionali, prevede l'inclusione nel reddito del disabile della quota derivante dalla sua invalidità.

Ad agire insieme all'associazione famiglie di disabili, altre associazioni e movimenti, e operatori di centri di riabilitazione, tutti presenti in sala. Numerose sono le testimonianze di genitori, consiglieri comunali attenti al problema, e responsabili di vari centri che da lunedì hanno chiuso i battenti. Testimonianze, appelli, che fanno rabbrivire, ma che fanno anche sperare. Uniti dagli stessi valori e dalla stessa forza di volontà non si chiede qualcosa di straordinario, ma semplicemente una giustizia sociale che fa parte di quell'ordinarietà che forse dovrebbe tornare ad essere la priorità assoluta di qualsiasi amministrazione locale e nazionale.



Pozzuoli inaccessibile

Hanno costituito un gruppo su Facebook di circa un centinaio di persone per denunciare l'inaccessibilità ai disabili dei principali presidi sanitari e degli uffici pubblici del territorio di Pozzuoli. La mobilitazione è partita lo scorso mese di aprile quando in piazza Aldo Moro ad Arco Felice (Comune di Pozzuoli), nel giro di 48 ore è stato eliminato uno scivolo per disabili, che permetteva l'accesso al Banco di Napoli e ad altri negozi che si trovano in piazza, ad un dislivello dal piano stradale di circa 2 metri e raggiungibili altrimenti solo dopo una rampa di scale. A denunciarlo è stato un residente della zona, genitore di un ragazzo disabile di 19 anni, Raffaele Moccia che ha condiviso la protesta attraverso Facebook ed altri blogger dell'area flegrea. «Dopo un mese dalla rimozione - spiega Moccia - venne aperto un mini cantiere per la costruzione di uno scivolo dall'altro lato delle scale. Rimasto operativo per alcuni giorni, è stato chiuso dopo circa un mese riportando allo stato originario la barriera. Ora è da circa 3 mesi che cerco notizie sui motivi che hanno permesso, non si sa a favore di chi, la chiusura dello scivolo. Non sanno nulla i vigili, né qualche assessore interpellato o i negozianti ai quali ho rivolto la domanda».

L'unico risultato tangibile dell'eliminazione della pedana, a quanto pare, è a favore di un bar adiacente alla banca che ora può usufruire di uno spazio maggiore per i tavolini. «Quello che mi sorprende di più - aggiunge Moccia - è che lo scivolo è stato eliminato di giorno, nelle ore di maggiore traffico e sotto gli occhi dei vigili che continuano a dire che non sanno niente o peggio ancora che si tratta di suolo privato. Ma non è il bancomat di via Aldo Moro l'unico posto inaccessibile ai disabili nell'area. Stesso discorso vale per l'Asl Na 2 di via Terracciano, il cui accesso esterno non è stato assolutamente pensato per disabili anche se costruito soltanto due anni fa. Stesso discorso per l'Unità per i bambini di via Vigne, sempre nello stesso comune».

Per questo motivo gli agguerriti sostenitori stanno preparando un esposto alla Procura sia per avere spiegazioni sullo scivolo scomparso in piazzetta sia per denunciare tutto lo stato di totale inaccessibilità che riguarda i servizi sanitari dell'area di Pozzuoli e dintorni.

Elena Scarici

Mario è un lavoratore come tanti altri.
Mettiamolo alla prova!



11 ottobre 2009
GIORNATA NAZIONALE
DELLE PERSONE CON SINDROME DI DOWN

Nelle piazze italiane, per voi, un messaggio di cioccolato

ore 10.00 presso il Molosiglio (Napoli)
"UNA REGATA CON PERSONE SPECIALI" 7ª EDIZIONE
Info: Associazione Sindrome di Down Onlus - Via A. Tagliamonte, 90/92 - 80144 Napoli
Tel. 081.43.29.60 - Cell. 328.11.11.877
Lega Navale - Sezione di Napoli Molosiglio - 80133 Napoli - Tel. 081.55.11.806

Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica

WWW.COORDINAMENTODOWN.IT





Professioni religiose ad Ercolano

di Valeria Chianese



Giorno di festa e di emozioni, per la Congregazione delle Suore Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia, lo scorso 12 settembre per la professione religiosa di quattro novizie. Durante la solenne celebrazione eucaristica nella Cappella della Casa Madre 'Oasi del SS. Sacramento' ad Ercolano, il vescovo ausiliare monsignor Antonio Di Donna ha accolto e benedetto il desiderio di Rosalin Innasimuthu, Margret Mary Joseph, Mable Ruby John Sebastian, Mercy Anthonysamy ad essere ognuna «piccola ostia per portare l'amore» come solea ripetere la Fondatrice della Congregazione, la Serva di Dio Madre

Letizia Zagari, ardente nella devozione per l'Eucaristia e appassionata del suo Sposo Divino. Monsignor Di Donna nell'omelia si è soffermato in particolare sul senso della testimonianza che investe la suora, che «come Maria dice il suo 'sì' davanti al Signore» e lo mantiene intatto ed inalterato per tutta la vita: la Madonna ha accolto la Parola del Signore nel suo cuore e nella sua vita. Così la suora, che deve «essere esempio per gli altri», nel servizio al prossimo, nella purezza, nell'obbedienza, nella preghiera, in comunione con Dio, seguendo la strada che Egli traccia: «chi la vede pregare, chi la guarda agire – ha sotto-

lineato monsignor Di Donna – deve poter riflettere e dire: così dovremmo essere, vivere sempre nel disegno del Signore. La religiosa non vale per quello che fa, ma per la testimonianza».

La commozione più profonda è stata sicuramente vissuta dalle quattro giovani srilankesi, che sotto lo sguardo della Superiora Madre Candida Nocito e della loro Maestra Suor Gemma Iardino, hanno risposto alla chiamata del Signore. Per suor Maria Rosalin è stato un giorno che «non si può dimenticare, il più bello della nostra vita. Ora dobbiamo mettere in pratica quello che per due anni abbiamo studiato sotto la guida di suor Gemma e alla luce della testimonianza e degli insegnamenti di Madre Letizia. Ora dobbiamo portare fuori con la nostra testimonianza il carisma della Congregazione». Suor Maria Mable ha sentito invece di «nascere ad una nuova vita», si è sentita come «una barca che prende il mare».

Ho pronunciato il mio 'sì' non solo quel giorno: è un 'sì' per tutta la vita, come Maria. Io vivo con il Signore ogni giorno ed è un 'sì' continuo». Per suor Maria Magret è stato il giorno in cui ha coronato un sogno: «Da piccola – racconta – ho sempre desiderato di consacrarmi a Dio e ora lo sono. Fedele sempre a Maria, come lei nella sofferenza ha detto il suo 'sì', io accetto la gioia, la sofferenza, la difficoltà nella preghiera e la mia vita sarà una continua testimonianza».

Anche per suor Maria Mercy con la professione religiosa si è compiuta una speranza ed un sogno: «Ma ora – osserva – io sono consacrata solo con la bocca, ora devo vivere il mio 'sì' e come Madre Letizia amare e far conoscere l'Eucaristia». Presto le quattro suore novelle partiranno per lo Sri Lanka dove il 23 ottobre, sempre nella diocesi di Kandy, la Congregazione aprirà la nuova casa per il noviziato.

Premio Capri S. Michele

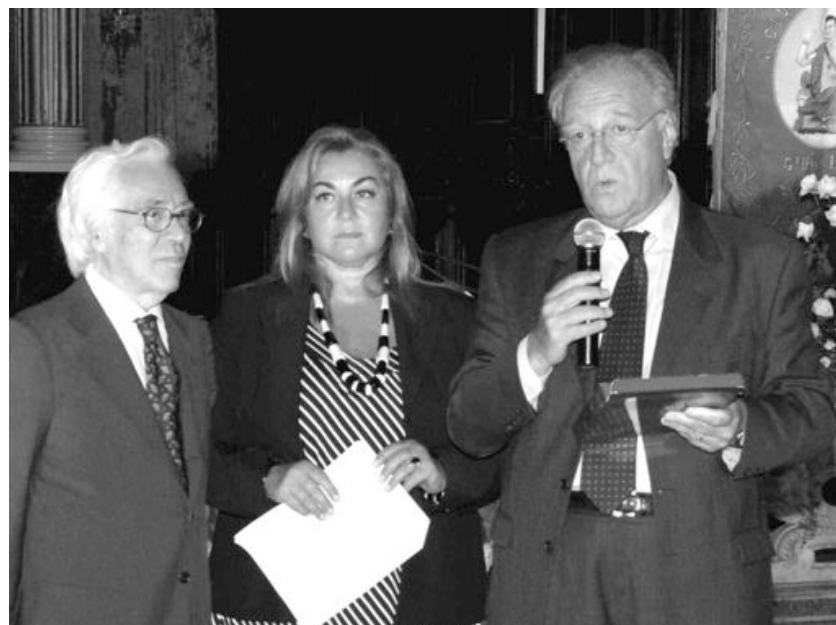
Consegnati ad Anacapri, lo scorso 26 settembre, gli altri premi dell'Associazione di varia umanità "Capri - San Michele". Ernesto Galli della Loggia e Lucetta Scaraffia sono i vincitori del premio di giornalismo, intitolato ad Italo de Feo, che trascorreva le sue laboriose vacanze a Anacapri. L'onorevole di origine italiana Anna Maria Corazza Bildt, recentemente eletta al parlamento Europeo dagli svedesi, consorte del Ministro degli esteri di Svezia, è la vincitrice del Premio Axel Munte il quale, nato in Svezia, scelse Roma per esercitare la sua professione di medico ed Anacapri come luogo di elezione. Il premio dedicato all'imperatore Tiberio, il quale, mentre dall'isola di Capri governava l'impero romano, creò con suo denaro una banca contro l'usura, è stato assegnato a Massimo Varazzani, amministratore delegato della Cassa Depositi e Prestiti. L'elenco di tutti i vincitori e notizie sul Premio capri sono sul sito www.premiocaprisanmichele.it

Il viaggio musicale di "Napolipoesia2009"

«Salvatore Palomba attraverso i versi delle sue poesie trasmette i sentimenti più veri e noi gli riconosciamo il ruolo di grande comunicatore», con queste parole Mimmo Falco, vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania ha consegnato al Maestro Palomba una targa dell'Ordine dei Giornalisti nel corso della serata "Michelemmà", il viaggio poetico musicale di Napolipoesia2009 inserito nei festeggiamenti in onore di San Giuliano, il Santo Patrono di Giugliano. Ed è stata una serata sul filo delle emozioni quella che si è tenuta mercoledì sera nella chiesa Collegiata di Santa Sofia. Complice l'inclemenza climatica, dall'antistante piazza Matteotti, grazie al pro-rettore don Luigi Ronga, la manifestazione Napolipoesia2009 si è tenuta nella bella chiesa dove sono custodite le spoglie di Giovan Battista Basile il favolista giuglianesi del '600, autore del "Pentamerone".

La serata presentata da Angela Fabozzi, è stata promossa dalla Pro Loco di Villaricca in sinergia con quella di Giugliano. Lo spettacolo nasce da una costola del Premio "Villaricca - Sergio Bruni la canzone napoletana nelle scuole" partito nel 2003, proprio per volontà del presidente Armando De Rosa in omaggio ad un concittadino il cui percorso artistico rappresenta una pietra miliare della canzone napoletana.

Frutto della collaborazione tra Sergio Bruni e il maestro Palomba sono le canzoni "Carmela", "Amaro è 'o bbene", che sono state magistralmente interpretate dai giovani cantanti della serata: Feliciano De Rosa, Raffaella Gaudieri, Angela Rossi, Antonio e Domenico Frate. Un plauso anche alla Corale della chiesa di San Pasquale Baylon che ha intervallato il recital di poesie declamate da: Tommaso Di Nardo, Maria Rosaria Galdiero, Pina Maglione, Federica Tesone e Luciano Roberti. La serata, che si era aperta con un intervento jazzistico del pianista Francesco Marziani è stata chiusa da Mimmo Angrisano, allievo del Mestro Bruni e ottimo interprete della sue canzoni. Non è mancata l'emozione vera del maestro Palomba che non ha nascosto gli occhi lucidi nell'ascoltare l'interpretazione di "Che miracolo stamattina".



Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Campania Notizie s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale
e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115
del 16.11.57 e del 22.10.68

Direttore Responsabile
CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Amministratore Unico CIRO MINIERO

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 0,90
abbonamento annuale € 38
c.c.postale n. 00428805

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati
non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana
Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Una stagione sinfonica ricca di appuntamenti e di grandi nomi della musica e della danza quella preparata dal Teatro San Carlo di Napoli, che alternerà Salvatore Accardo a Wayne Marshall, Mikhail Baryshnikov a George Pehlivanian.

È l'autunno 2009 del massimo napoletano che, per consentire i lavori di ristrutturazione, si sposta all'Auditorium Rai e al Teatro Politeama.

Grandi nomi in cartellone - al via dal 17 ottobre - tra i quali spicca il ritorno di Salvatore Accardo. Il violinista campano, celebre in tutto il mondo, interpreterà il 28 novembre il *Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra* di Mendelssohn, un caposaldo del Romanticismo. Nomi celebri ai quali la direzione del Teatro ha deciso di affiancare giovani musicisti.

Va in questa direzione la scelta del giovanissimo Andrea Battistoni, protagonista del bellissimo concerto svoltosi sabato 26 settembre nel Cortile di Palazzo Reale, nell'ambito della rassegna che ha preceduto l'inizio vero e proprio della stagione concertistica che sarà inaugurata all'Auditorium di viale Marconi con la *Sinfonia n. 1 in re maggiore* di Mahler diretta da Juraj Valcuha e a seguire il *Concerto per violino e orchestra* di Brahms con la solista Sarah Chang.

Due serate che si concluderanno con un bis annunciato offerto da Giulia Lazzarini e Umberto Orsini.

Musica che, dunque, si mescola ad altri generi artistici quali la letteratura e la poesia. «Il cartellone di quest'anno - ha spiegato il direttore artistico Gianni Tangucci - si caratterizza proprio per questa mescolanza di generi che sarà un valore aggiunto».

A calcare il palcoscenico, nel terzo concerto, sarà Carlo Ponti junior, figlio di Sophia Loren e dello scomparso Carlo Ponti, che eseguirà il *Capriccio sinfonico* di Puccini, una delle due composizioni presentate come saggi di Conservatorio che

Dal 17 ottobre al via la nuova stagione sinfonica del San Carlo all'Auditorium della Rai

Un autunno appassionato

di **Doriano Vincenzo De Luca**



contiene espliciti rimandi tematici e stilistici alle opere della prima maturità wagneriana. Tra i protagonisti della stagione ritroviamo proprio il wagneriano Asher Fisch, Hubert Soudant che dirigerà il *Concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle maggiore op.66* di Giuseppe Martucci, omaggio alla musica napoletana. A chiudere, tre appuntamenti con la direzione di Jeffrey Tate; nel primo il direttore stabile dirigerà *Metamorphosen* di Strauss e *Das Lied von der Erde* di Mahler, nel secondo il *Kammerkonzert per pianoforte, violino e 13 strumenti a fiato* di Berg e

la *Sinfonia n. 7 in la maggiore op.92* di Beethoven, nel terzo la *Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90* di Brahms ed il *Requiem* di Fauré.

Nel cartellone del balletto, il cui programma si svolgerà al Teatro Politeama, accanto a classici come *Coppelia* e *Lo Schiaccianoci*, grandi nomi: per la prima volta a Napoli, Mikhail Baryshnikov che danzerà con Ana Laguna.

I due ballerini si esibiranno in *Three solos and a duet*. Il *Gala di danza* vedrà, invece, l'étoile Giuseppe Picone e primo ballerino ospite Alessandro Macario.



Le "imperfezioni" di Alessandro Antonino

di **Gianluca Manca**

Venerdì 18 settembre, presso il Castel dell'Ovo, è stata presentata la mostra "Imperfezioni" di Alessandro Antonino, pittore e scultore partenopeo. L'esposizione, patrocinata dalla Regione Campania, dal Comune e dalla provincia di Napoli, rimarrà aperta fino al 12 ottobre. Antonino, napoletano doc, inizia a dipingere ispirandosi alle scuole napoletane del '700 e '800, spaziando tra temi diversi come paesaggi a marine di grande bellezza, donne, uomini, animali e natura.

In molte delle sue opere si avverte il forte senso di appartenenza con la città, espresso attraverso un sapiente uso di colori vivaci e materiali semplici come l'argilla; per Antonino la decisione di usare le tecniche della pittura a mosaico è legata all'amore che l'artista prova per la sua terra, con le sue tradizioni e le sue radici multirazziali.

L'imperfezione è protagonista delle opere esposte dall'artista: esse hanno tutte forme imperfette perché per Antonino le imperfezioni sono la vera perfezione del mondo. Esse incarnano le diversità che sono presenti in natura ed esaltano l'armonia delle opere: «Le mie opere hanno sempre forme imperfette - dice - perché per me le imperfezioni sono la vera perfezione - del mondo. Sarà banale dirlo, la diversità e l'imperfezione sono la bellezza vera della natura che ci circonda e ci attrae. La mia missione è quella di catturare queste imperfezioni nei miei quadri, in maniera tale da far riflettere l'osservatore su quella che a mio giudizio è la vera perfetta bellezza del mondo». La mostra espone circa 70 pitto-sculture di diverso formato, suddivise in quattro sezioni indicative dell'emozionante ricerca pittorica che Antonino ha avviato nell'ultimo decennio. Alla presentazione è intervenuto il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, entusiasta dei lavori dell'artista: «Quello che più colpisce è l'amore per la natura e per le imperfezioni, ovvero per le diversità».

Tavola rotonda organizzata da Auser presso i Padri Vincenziani ai Vergini

Il futuro degli anziani a Napoli

di **Eloisa Crocco**

"Il presente e il futuro degli anziani nel cuore di Napoli: la speranza del volontariato": questo il tema della tavola rotonda che si è svolta il 18 settembre presso la casa dei Padri Missionari Vincenziani in via Vergini.

Nell'occasione è stato anche presentato il volume "La speranza dei Vergini", libro di foto ed interviste realizzato da Guido Turus e Rosario Pastore e pubblicato dall'Auser Volontariato Napoli Centro, che raccoglie diverse testimonianze di anziani che vivono nel popolare borgo dei Vergini.

La tavola rotonda è stata aperta da Giuliana Caruso, presidente dell'Auser Napoli Centro, che ha posto l'accento su «gli anziani come risorsa da valorizzare, con le loro difficoltà ma anche con la loro speranza» e ha definito il libro come «un lavoro corale, in cui ciascuno ha svolto silenziosamente la sua parte».

Giuliana Caruso ha presentato anche al pubblico i saluti del cardinale Crescenzo Sepe, che ha inviato per l'occasione un messaggio di «compiacimento e ammirazione per il volontariato verso gli anziani, a cui viene sempre dedicata poca attenzione ma che possono essere una risorsa». In rappresentanza della diocesi don Antonio Di Franco, delegato arcivescovile per la terza età. Don Antonio ha presentato l'impegno della diocesi, in tutte le 287 parrocchie che la compongono, per gli anziani, allo scopo di «offrire la speranza a chi non spera più».


Convinto dell'importanza degli anziani per la memoria collettiva ma anche per le esigenze della vita presente il presidente della Terza Municipalità Alfonso Principe: «Abbiamo tutti bisogno della loro esperienza e conoscenza per immaginare un percorso nuovo per questa città, una città che ha estremamente bisogno di azioni di solidarietà, viste le tante esigenze verso le quali spesso l'amministrazione è un po' sorda».

Alla tavola rotonda hanno partecipato diverse personalità provenienti da diversi settori della vita cittadina, a presentare diversi punti di vista uniti però da un intento comune, quello di garantire agli anziani, troppo spesso dimenticati, l'attenzione che meritano. Lo psichiatra Olindo Giacci in particolare ha evidenziato la necessità di «superare le barriere tra politiche sanitarie e sociali, e di passare da una logica dell'emergenza ad una efficace programmazione. Il volontariato svolge una funzione di supplenza delle istituzioni, ma è giusto che siano queste a farsi carico della questione, mentre i volontari dovrebbero collaborare con esse per la programmazione degli interventi e la verifica dei risultati, trovandosi a diretto contatto con la popolazione sul territorio».

Di diverso avviso Valeria Castaldo, direttore del Csv Napoli: «Il bisogno sociale è così forte - ha spiegato - e così insufficiente è la risposta delle istituzioni, che il mondo del volontariato non può fare a meno di supplire».

Diverse opinioni, ma tutti d'accordo sulla necessità di andare avanti nella battaglia per offrire agli anziani della città un'esistenza migliore, «imparando a rispondere ai segni dei tempi», come ha chiesto Fulvio Tessitore, già rettore dell'Università Federico II.





XXX^a Giornata Mondiale del Turismo

IL TURISMO
CELEBRAZIONE
della
DIVERSITÀ

27 settembre 2009

Nuova Stagione

Quote 2009

Abbonamento ordinario	€	38,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

– Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di “Nuova Stagione” oppure tramite ccp n. 00428805 intestato a “Nuova Stagione”, largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXIII • Numero 32 • 27 settembre 2009
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it